



MUSEO DELLA SCIENZA DI ROMA VIA GUIDO RENI

Assessorato all'urbanistica
Assessore: Maurizio Veloccia

Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direttore: arch. Gianni Gianfrancesco

Direzione Trasformazione Urbana
Direttore: arch. Paolo Ferraro

U.O. Rigenerazione e progetti speciali
Dirigente: Enrica de Paulis

Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Enrica De Paulis

Progettazione architettonica:
ADAT Studio Srl
arch. Antonio Atripaldi

Progettazione del paesaggio:
P'arcnouveau
arch. Luca Manzocchi

Progettazione strutturale,
impiantistica e ambientale:
WSP Italia Srl

Sicurezza, Antincendio,
Quadro Economico:
GAe Engineering Srl
ing. Giuseppe Amaro

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Titolo

1. Urbanistica, Normativa e Vincoli Inquadramento Storico

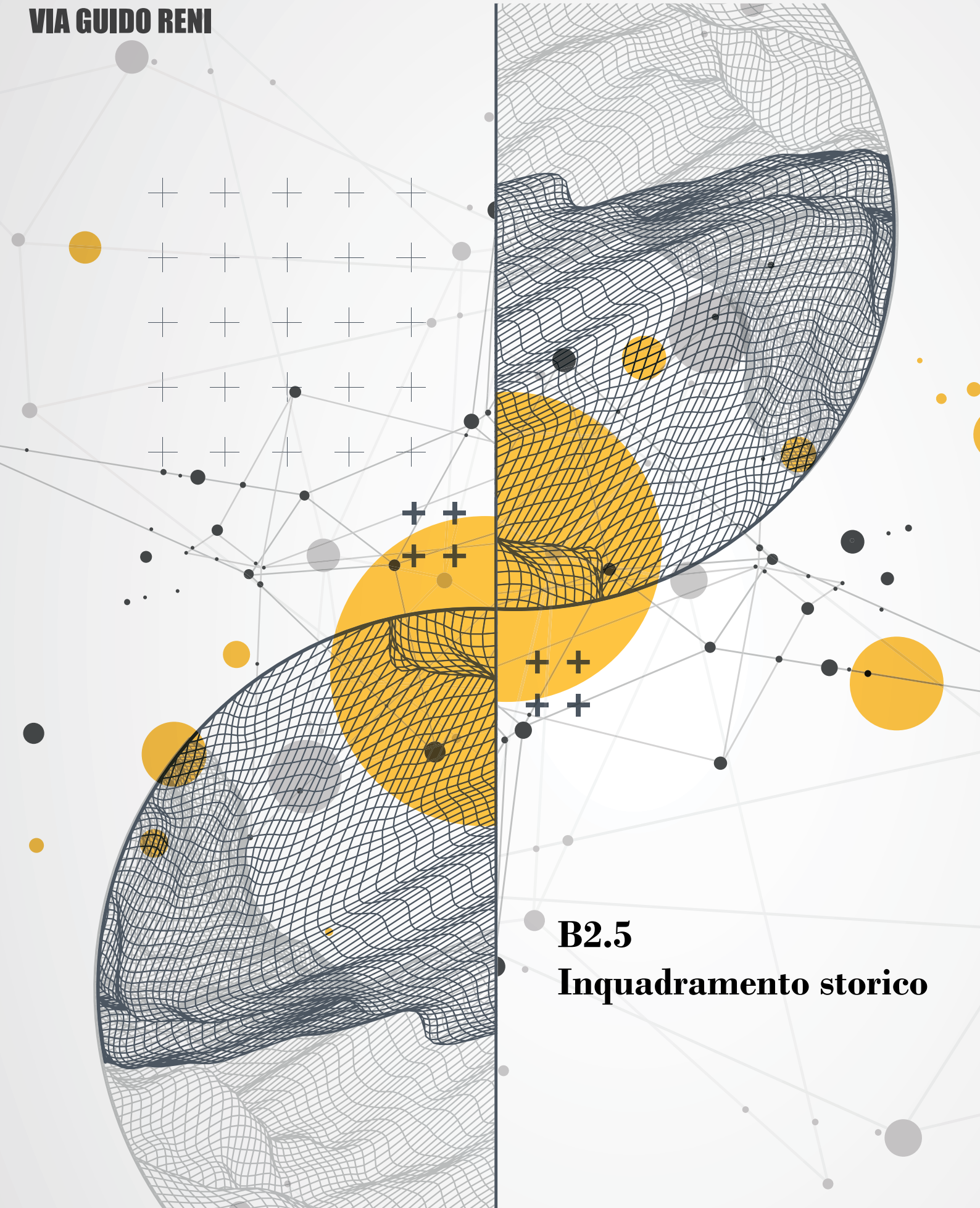
Codice di consegna	N. tavola	Tipo	Scala
0006_F_1.01.06_AR_RS_001	1.01.06	A4	

Revisioni

N°	Data	Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione
0	17/11/2023				
1					
2					

MUSEO DELLA SCIENZA DI ROMA

VIA GUIDO RENI



B2.5

Inquadramento storico

INQUADRAMENTO STORICO

Lo "Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione" (SMMEP), noto anche con i nomi di "Fabbrica d'Armi" o "Macchine elettriche", è un complesso industriale edificato all'inizio del XX secolo, situato in via Guido Reni, nel quartiere Flaminio, appartenente al II Municipio, nord di Roma. Negli ultimi decenni l'area ha acquisito grande pregio grazie alla realizzazione di nuove strutture al servizio della città, come il MAXXI o l'Auditorium "Parco della Musica", nonostante vantasse già opere architettoniche importanti, come lo Stadio Flaminio e il Palazzetto dello Sport di Luigi Nervi, nonché la prossimità al polo sportivo del Foro Italico, a cui è collegata attraverso il "Ponte della Musica" di recente realizzazione. Questa parte interna all'ansa del Tevere si presenta come un tessuto urbano vario, di spiccato valore culturale, già dotato di infrastrutture di mobilità pubblica, un quartiere sicuramente privilegiato rispetto ad altre zone cittadine, sebbene risenta ancora di numerosi problemi irrisolti: dal traffico automobilistico con sosta non controllata, a parti fortemente degradate, a spazio verde scarsamente utilizzabile poiché non mantenuto, a carenza di servizi per i residenti (luoghi di incontro, servizi sanitari, etc.). Gli stessi ex stabilimenti militari, e i numerosi grandi edifici che persistono sull'area dagli inizi del XX secolo hanno generato di fatto una netta cesura nel quartiere, tale da rendere un lungo tratto di Via Guido Reni un'area isolata, destinata prevalentemente al parcheggio, su cui affacciano il MAXXI e la Chiesa di San Valentino. Fisicamente e visivamente separata dalla via Flaminia è l'altra metà del quartiere, connotata dalla presenza del Villaggio Olimpico del 1960 e dell'Auditorium di Renzo Piano.

Il quartiere Flaminio

Negli anni Ottanta del XIX secolo la città di Roma, divenuta capitale d'Italia, mutò radicalmente il suo assetto urbanistico rispetto ai piani redatti nel decennio precedente e poté concretizzare nuovi processi trasformativi nel secondo piano regolatore della città studiato da Alessandro Viviani e approvato nel 1883. Nel piano particolareggiato definito "Piano Regolatore e di Ampliamento a nord della città di Roma" si prese per la prima volta in considerazione l'area settentrionale esterna alle mura aureliane fino a Ponte Milvio, prevedendo per l'area a destra della via Flaminia, a ridosso di Villa Glori, la creazione di un parco denominato "Grande Passaggio Pubblico"; la parte interna all'ansa del Tevere non venne coinvolta nella pianificazione e, per tale ragione, mantenne il suo ruolo prevalentemente agricolo, così come da cartografia dell'epoca che segnala ancora la presenza di grandi ville, come villa Massani, prospiciente la via Flaminia, villa Frediani e villa Casali, più prossime al Tevere. (vedi allegato pg.XX)

Un primo mutamento d'uso dell'area avvenne nell'anno 1877 quando un industriale di origine ungherese, Ernesto Emanuele Oblieght, proprietario di terreni lungo la via Flaminia, imprenditore nel campo delle costruzioni ferro-tranviarie, e fondatore della società d'impresa Tramways, ottenne dal Comune di Roma la concessione per la costruzione di una linea tranviaria a cavalli su via Flaminia, da piazza del popolo a Ponte Milvio; il deposito delle vetture e le scuderie per cavalli ad uso della linea vennero collocati sulla sinistra della via, a circa 2km da piazza del Popolo, sull'area di Villa Massani (oggi Villa Flaminia), di proprietà dello stesso.

Nei primi anni del Novecento, nell'area adiacente alla Villa, si insediò la Società Automobili Roma che, il 16 febbraio del 1906, fece domanda al Comune di Roma per l'approvazione di un progetto riguardante la costruzione di "uno stabilimento per la fabbricazione e il montaggio di automobili da erigersi sulla via Flaminia al numero 233, confinante con Villa Massani, Via Flaminia e il Vicolo dei Casali". I fabbricati sulla via erano destinati ad uffici e alloggi, mentre quelli interni ad uso officine, magazzini e deposito: le officine, in particolare, presentavano strutture a pilastrini e coperture a shed.

Il piano regolatore del 1909

Il 10 febbraio del 1909 il Consiglio Comunale, sotto il mandato del sindaco Ernesto Nathan, approvò il nuovo Piano Regolatore affidato a Edmondo Sanjust di Teulada, un tecnico esterno a cui si deve il merito di aver ragionato sull'area del Flaminio in maniera radicalmente innovativa rispetto al secolo precedente. Nel disegno di insieme il Piano prevede un originale impianto di quartiere circoscritto dall'ansa del fiume: un tridente composto da viale Pinturicchio, via Guido Reni e del Vignola. Il tridente si innesta a est su una piazza semicircolare (probabilmente l'ingresso del Parco) dalla quale ha origine l'asse centrale del tridente che si prolunga nel parco stesso con un viale rettilineo sino alle pendici di Villa Glori. Sul versante opposto, il tridente confluisce in una piazza urbana (l'attuale piazza Gentile da Fabriano) in asse, dalla quale viene previsto un nuovo ponte (l'attuale Ponte della Musica, che sarà realizzato più di un secolo dopo in direzione di viale Angelico e del futuro quartiere Delle Vittorie).

L'area tra via Flaminia ed il fiume è interamente costituita da "fabbricati" (quelli che saranno poi chiamati "intensivi"), ossia edifici alti di norma non più di 24 m e con un massimo di 7 piani fuori terra; il limite di altezza, con un attico ridotto, fu però poi portato a 28 metri nel 1914 e a 30 metri nel 1923.

L'area occupata dagli stabilimenti delle automobili e da Villa Oblieght non venne modificata, per evitare di affrontare eccessivi costi di esproprio. Nonostante l'attuazione di alcune modifiche al piano tra il 1914 e il 1916, la realizzazione del quartiere ebbe una importante variazione per lo scoppio della Prima guerra mondiale, soprattutto nelle aree adiacenti a via Guido Reni, trasformate da zona industriale a militare.

Nel 1916 l'amministrazione militare riconvertì il fabbricato della Società Automobili di Roma in stabilimento per la produzione di munizioni e armi, in seguito denominato Regia Fabbrica d'Armi. Per adeguarla alla necessità belliche del momento, lo ristrutturò e lo ampliò in un'area compresa tra via Flaminia, via dei Settanta e via del Vignola, inglobando anche un manufatto collocato nell'area di proprietà di Villa Oblieght.

Nei prospetti dei nuovi fabbricati in costruzione lungo via dei Settanta, viene indicata la parte preesistente del complesso e la parte di nuova edificazione. I fabbricati di nuova edificazione comprendevano: la portineria, le officine, il garage con la scuderia, la caserma; a chiusura dello stabilimento nella parte interna invece vennero aggiunti altri edifici costituiti da un refettorio, uno spogliatoio, un gasometro, un deposito per olio pesante, un locale per gas ossidrico, altre officine e una cisterna.

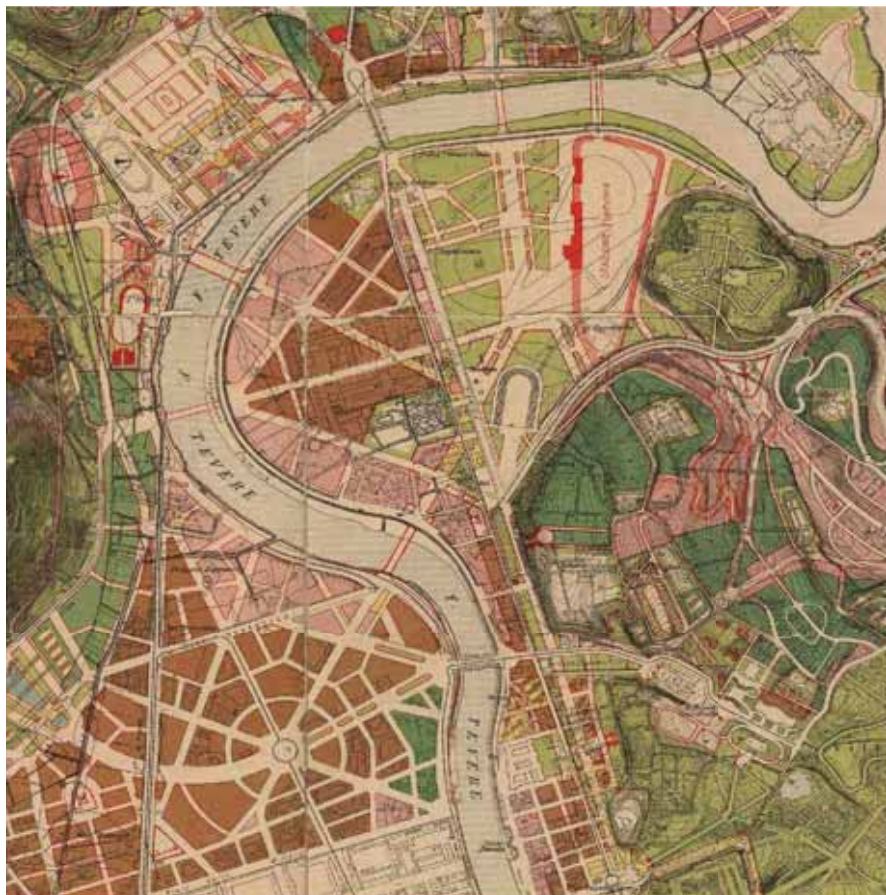
Dal fotopiano di Umberto Nistri del 1919, prima ripresa aerofotogrammetrica di Roma e del suo territorio, si ha un'immagine chiara della situazione urbanistica del Flaminio; prime tracce di base del tridente, già pianificate nel Piano del 1909, nel quale si impone la presenza del complesso militare. (vedi allegato)

Finita l'emergenza bellica, nel 28 maggio del 1927 il comando del Genio militare, considerato il disagio creato ai passanti dal continuo movimento di automezzi dal momento che non vi era più un'unica direzione all'interno del complesso militare, venne presentata alla Ripartizione V del Governatorato di Roma l'ipotesi di restituire la via Guido Reni alla circolazione urbana. Per la riapertura della strada e armonizzare la linea dei fabbricati esistenti, il Genio propose la demolizione della piccola portineria in muratura e del tratto di cancellata che separava la Fabbrica d'Armi dalla via con l'intento di riutilizzarla per delimitare il prato adiacente allo Spolettificio, sempre di stessa proprietà. La via venne dunque aperta ed entrò a far parte integrante del sistema pubblico del tridente del Flaminio, di cui costituisce oggi l'asse principale.

Con il Piano Regolatore Generale del 1931 si ripropose di fatto la pianificazione dell'area secondo il disegno impostato dal PRG nel 1909 e dalle successive varianti e si riconfermò la destinazione residenziale dell'area interna all'ansa del fiume, palazzine nella zona del Lungotevere, a carattere intensivo nella zona interna, a parco per Villa Oblieght. Il piano coinvolgeva anche l'area della Fabbrica d'Armi per cui era previsto il passaggio di un tracciato viario che, dal fronte degli edifici prospicienti la via Flaminia, destinati alla demolizione, doveva concludersi nella futura piazza Mancini, in asse con il previsto Ponte Duca d'Aosta.

Il progetto prevedeva una modifica anche per l'area di via Guido Reni sul modello di quanto era stato pianificato dal PR del 1931: ferma la destinazione a parco privato di Villa Oblieght, si destinava la zona a palazzine per il corpo più antico della Fabbrica d'Armi e zona intensiva la restante parte, mentre il tracciato viario proveniente da Ponte Duca d'Aosta doveva concludersi non su via Flaminia bensì su via Guido Reni (prevedendo la demolizione di edifici appartenenti sia allo Spolettificio che alla Fabbrica d'Armi). L'obiettivo consisteva nel tracciare due strade che, partendo da via Guido Reni, avrebbero dovuto dirigersi, in senso obliquo, una verso piazza Mancini e l'altra verso viale Vignola costeggiando la parte ovest di Villa Oblieght.

Piano Regolatore 1931,
particolare dell'area della
Flaminia.
(da ASC Stragr.680)



Al termine del quarto decennio del XX secolo l'edificazione nell'ansa del fiume si può considerare ormai completata, anche se non tutte le previsioni contenute all'interno del piano regolatore furono rispettate. In merito all'impianto del complesso militare, non risultano avvenute sostanziali modifiche, eccetto alcune trasformazioni eseguite all'interno dei singoli corpi di fabbrica con il fine di adeguarli alle specifiche esigenze d'uso. Dalla metà del XX secolo l'impianto mutò la denominazione da Fabbrica d'Armi a Stabilimento Militare Materiali Elettronici di Precisione (SMMEP) e rimase in uso fino alla fine degli anni '90.

Il Museo della Scienza

All'inizio degli anni '80 l'architetto Maurizio Sacripanti, attraverso l'allestimento di una mostra al Palazzo delle Esposizioni dal titolo Cinque miliardi di anni. Ipotesi per un Museo della Scienza, stimolò e diede inizio al dibattito pubblico nei confronti della realizzazione di uno spazio per la cultura scientifica e tecnologica nella Capitale. Lo stesso Sacripanti aveva già avanzato la proposta di costruire un museo interrato a Villa Borghese mentre il Comune aveva ipotizzato di localizzarlo nell'area delle caserme di viale Giulio Cesare.

Tra il 1982 e il 1983, l'amministrazione comunale, che in quel momento vantava Carlo Aymonino in qualità di Assessore al Centro storico, selezionò l'area della Moretta e via Giulia per l'esecuzione del progetto, uno spazio reso libero dalle demolizioni operate nel 1940 per dare seguito alle previsioni, in realtà mai attuate, del Piano del 1931; l'incarico fu affidato ancora a Sacripanti che lo presentò in occasione del Convegno "Consulto su

Roma". Si trattava di un progetto ambizioso che ben interpretava le strategie urbane di Aymonino per il recupero delle aree vuote nel tessuto del centro storico.

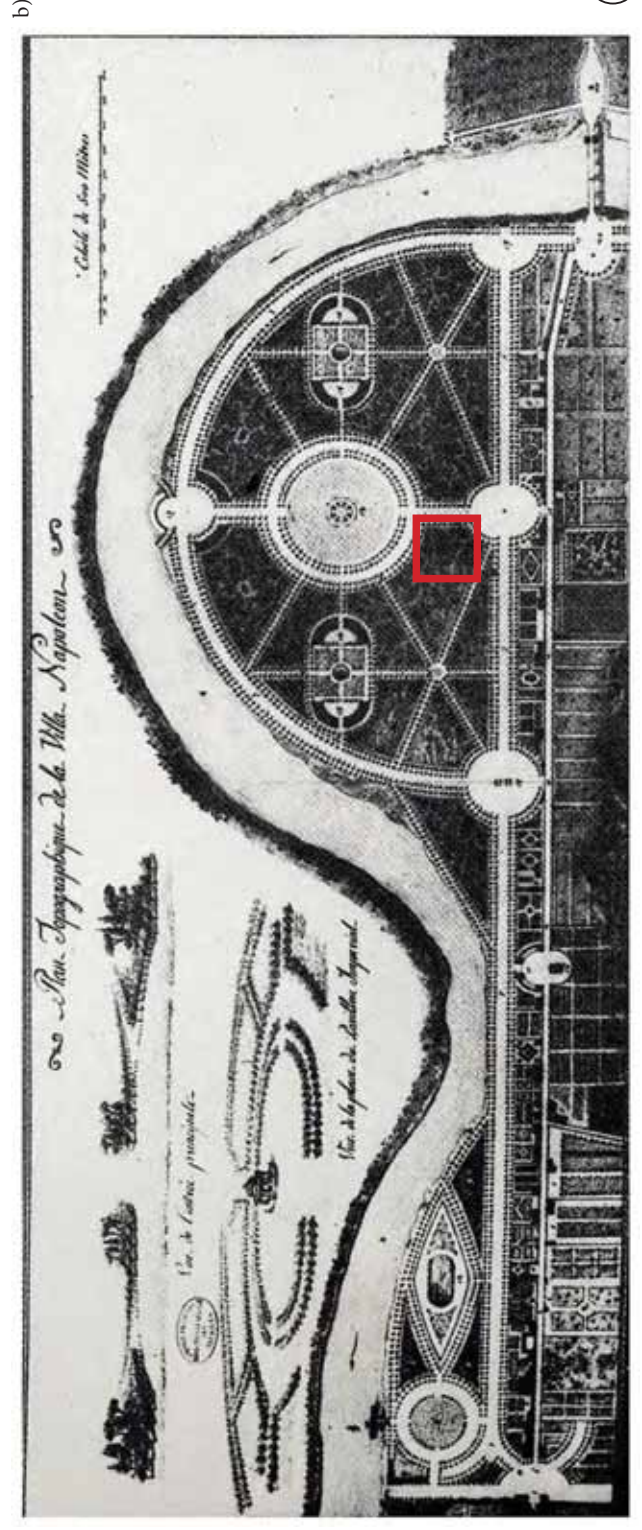
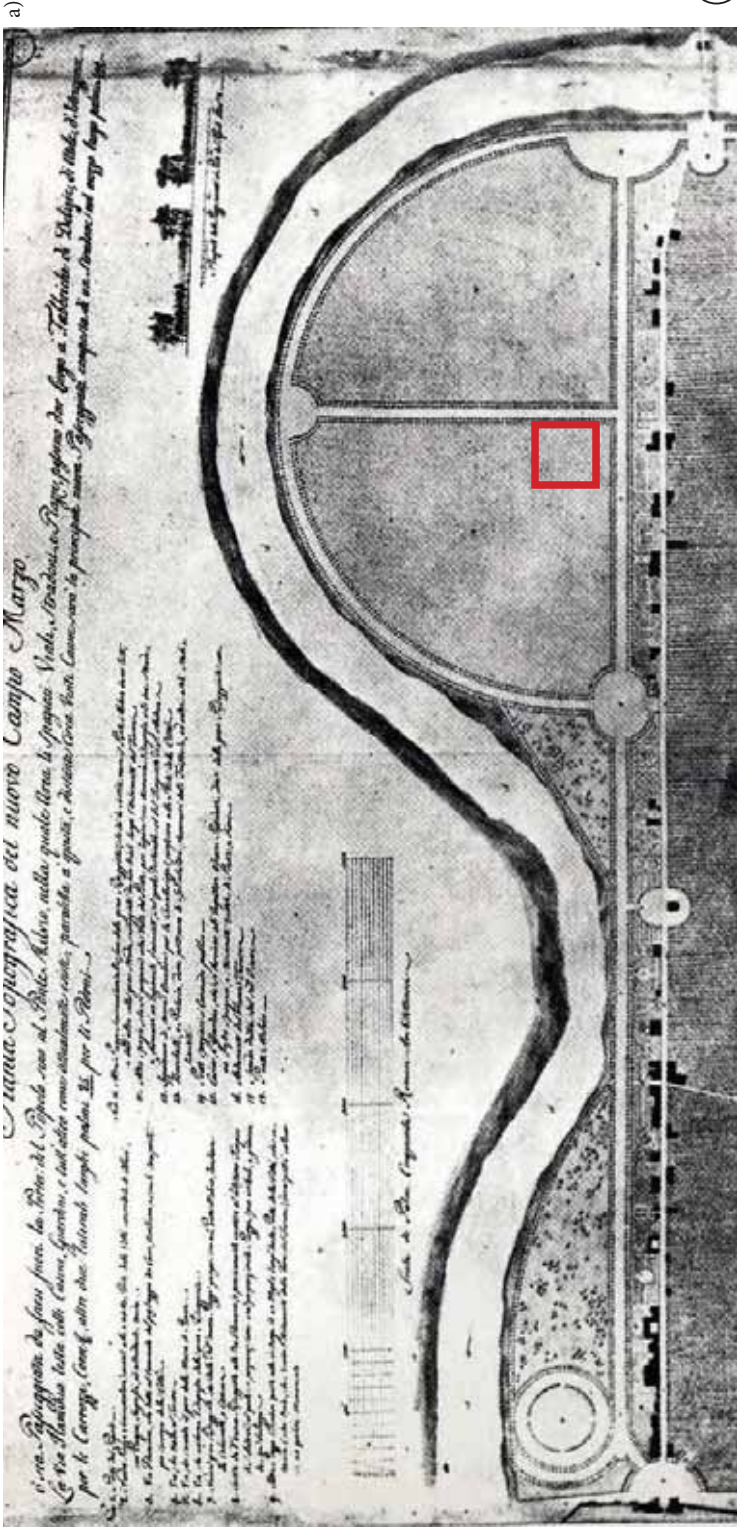
Nel frattempo, infatti, si era sviluppato un dibattito che riguardava la natura stessa del progetto scientifico di un museo di questo genere. Il passo successivo, compiuto nel 1989, fu un' iniziativa della provincia di Roma che lanciò un progetto denominato MUSIS – Museo della Scienza e dell' Informazione Scientifica, che mise da parte la questione della localizzazione per abbracciare la strategia del "museo senza sede", cioè di un Museo diffuso sul territorio costituito dalla rete di tutti i poli, dove la scienza e i suoi prodotti possono essere esposti.

Nel 1994 il sindaco Francesco Rutelli propose la creazione di un sistema industriale-tecnologico basato su cinque poli, uno dei quali era il Museo della Scienza e per realizzarlo stipulò un accordo con il Ministro dell' Università Luigi Berlinguer, sotto gli auspici del commissario europeo alla ricerca Antonio Ruberti. L' area segnata era quella dell' Italgas a Ponte Marconi e i fondi provenivano in parte dal Ministero e in parte dai finanziamenti di Roma Capitale. Allo stesso Ruberti fu affidato il compito di coordinare il gruppo di lavoro. Malgrado tutte le circostanze apparissero favorevoli anche l' ipotesi Ostiense/Gazometro non produsse effetti concreti. La scomparsa di Ruberti e la sua sostituzione con Carlo Bernardini determinò una serie di ritardi e nel 2002 si arrivò a bandire un concorso di idee, che non ebbe seguito. Il progetto delineava spazi espositivi, spazi di servizio, spazi commerciali con l' accento sulle tematiche scientifiche tenendo il rigoroso conto lo sviluppo della museologia scientifica nella sua innovativa forma di conoscenza e nei suoi strumenti di comunicazione. Infine, la decisione assunta dalla Giunta Marino con la partecipazione dell' assessore Giovanni Caudo è stata quella di localizzare il Museo della Scienza nel II Municipio, quartiere Flaminio, nell' area dell' ex Stabilimento militare (SMMEP) di via Guido Reni con l' obiettivo di cambiare il volto del quartiere, offrire nuovi servizi ai cittadini e mettere a disposizione della città una struttura che potesse manifestarsi come un contributo alla sua crescita economica, sociale e culturale. (Rossi, 2020)

A01

a) G. Valadier, *Pianta topografica del Nuovo Campo Marzio*, 1805
(da Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'arte di Roma, Collezione Lanciani, Roma XI-100/2, n.87)

b) G. Valadier, *Pianta topografica della Villa di Napoleone*, 1809
(da F. Lucchini - R. Pallavicini, *La Villa Poniatowski e la via Flaminia*, Roma 1981, pag. 16)



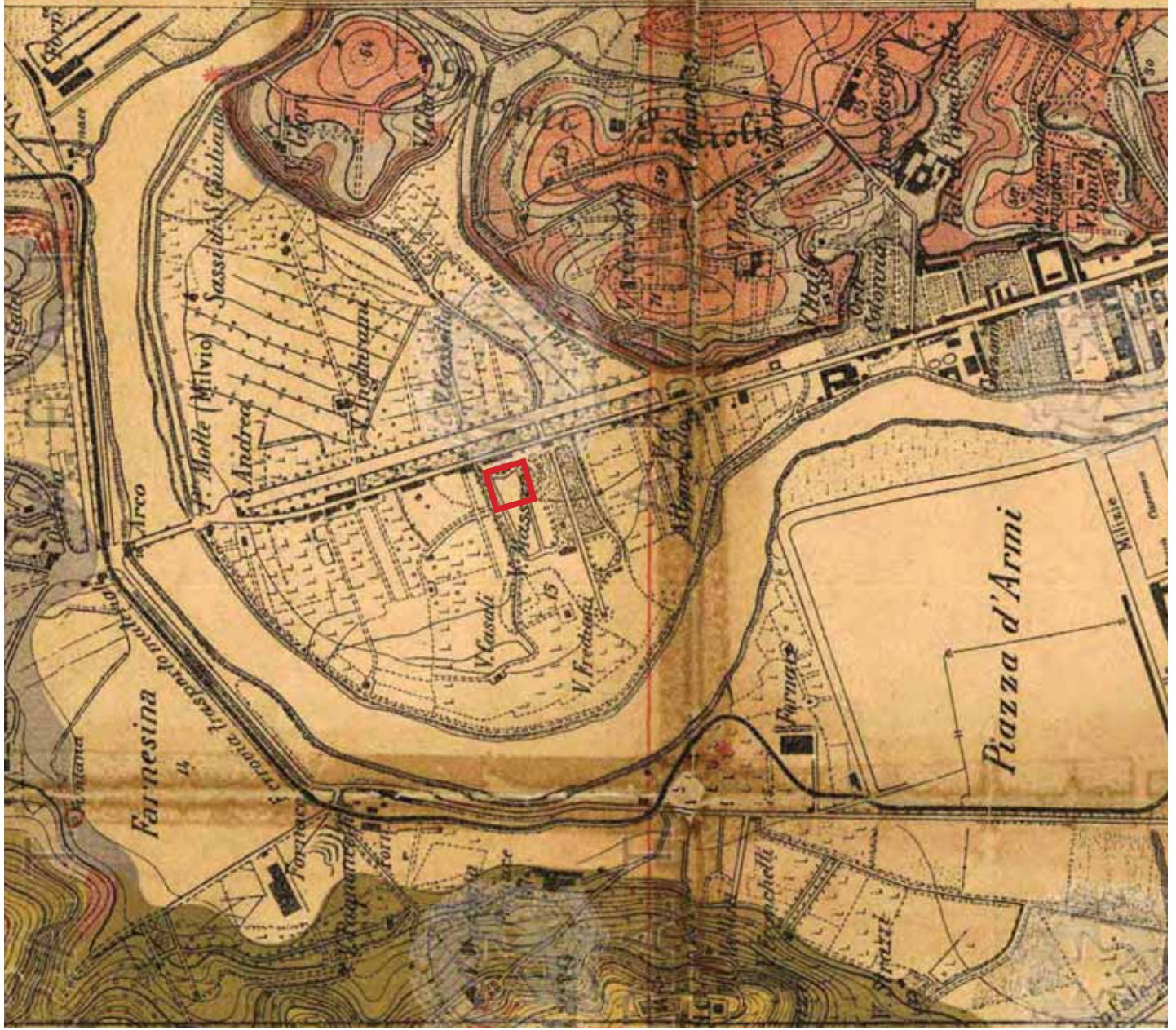
A02

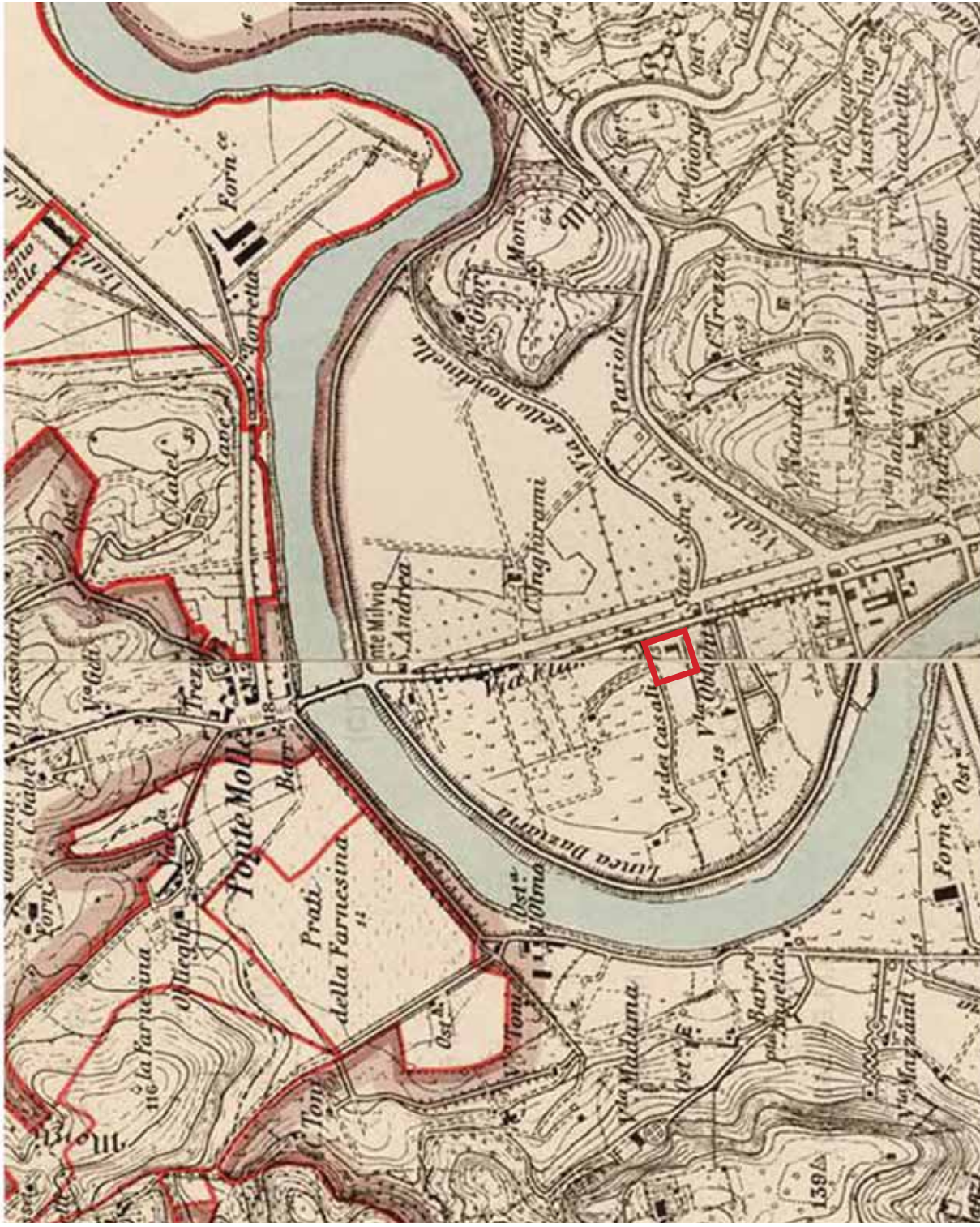
S.P.Q.R., *Piano Regolatore e di ampliamento a nord della città di Roma*, 1882 (da ASC, Cart. XIII, 109)



A03

A. Tellini, *Carta geologica dei dintorni di Roma. Regione alla destra del fiume Tevere, Roma 1893* - stralcio sull'ansa del fiume (da APAT - DIPARTIMENTO PER L'ATTIVITA' BIBLIOTECARIE E DOCUMENTALI E PER L'INFORMAZIONE, MAPSET - Repertorio Completo della Cartografia geologica d'Italia. Carta Geologica Storica, Roma 2004 - dvd)





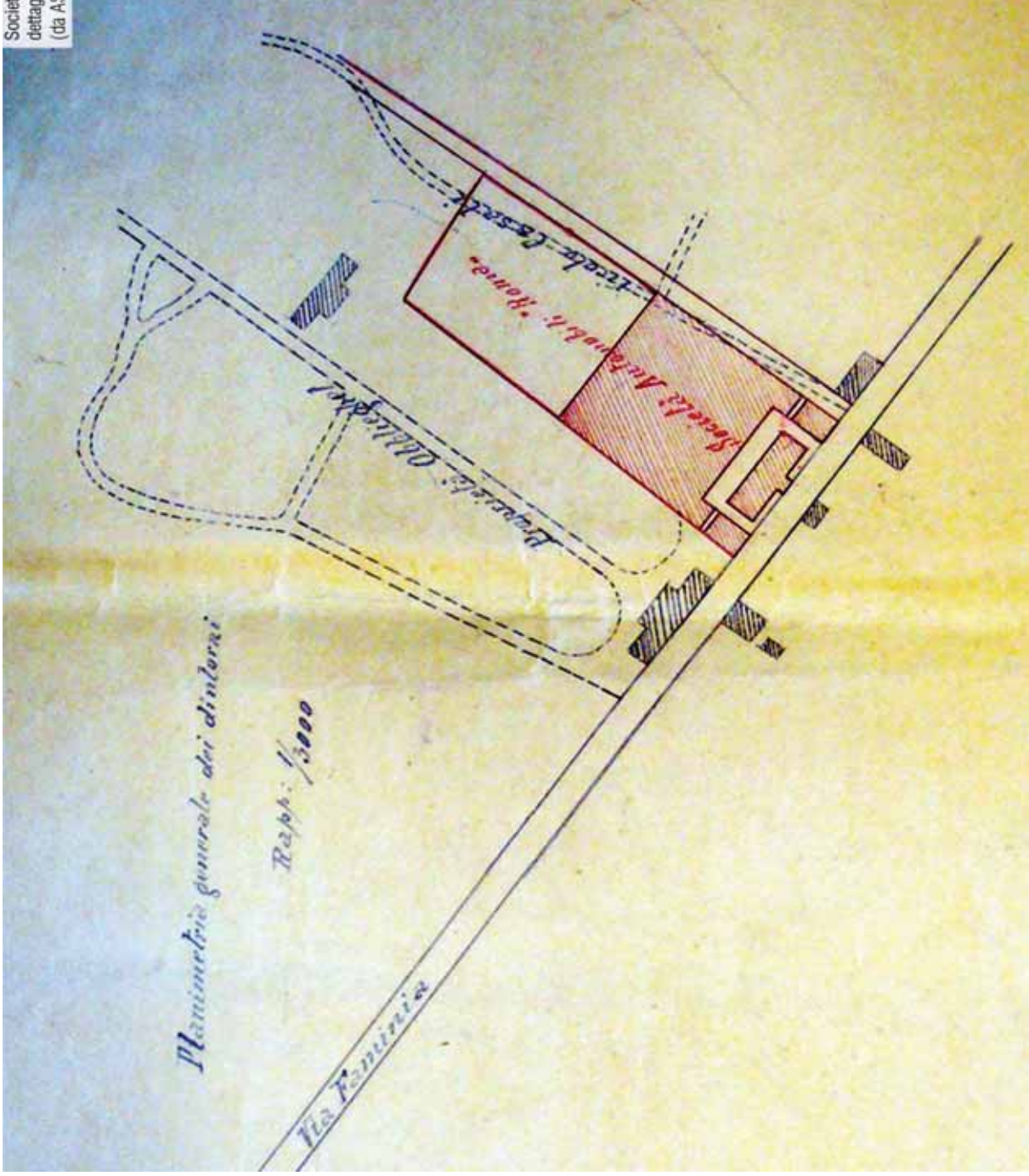
A04

L'area della Flaminia agli inizi del XX secolo
 (da IGM, *Carta dell'Agro Romano*, 1904 tav.
 25-26)



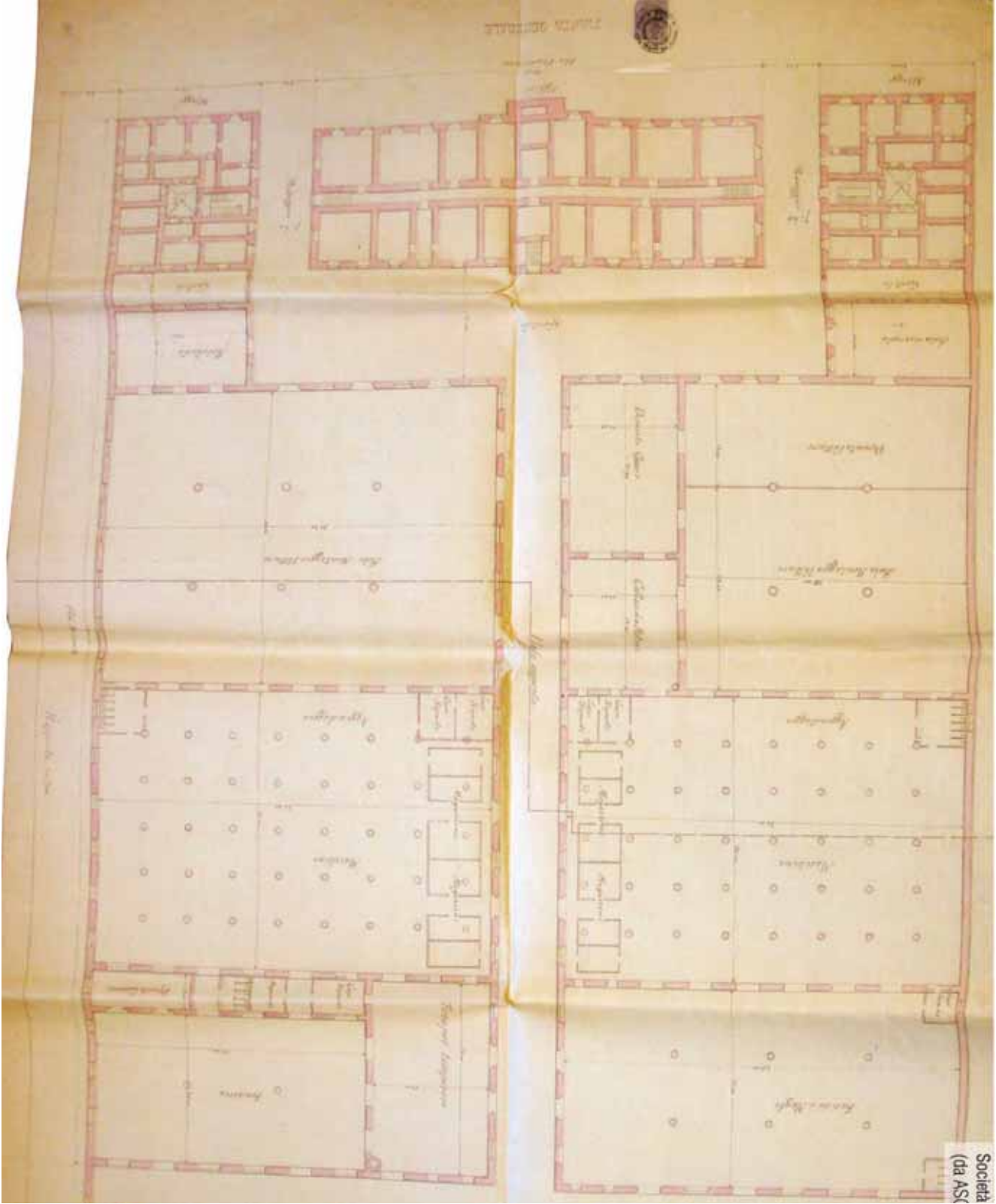
A 05

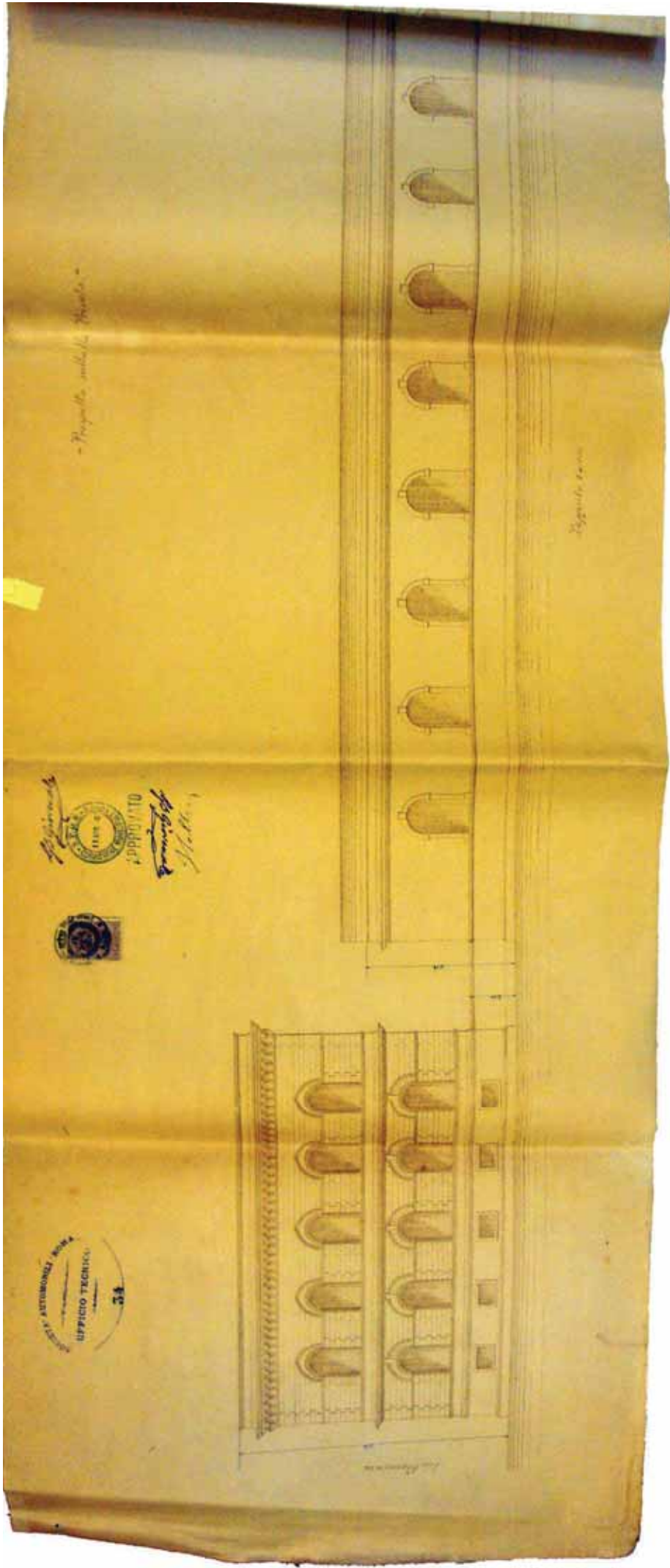
Società Automobili Roma, *Planimetria generale dei dintorni*, dettaglio dell'ubicazione dello stabilimento
(da ASC, IE, Prot. 3198, anno 1906, Via Flaminia)



A06

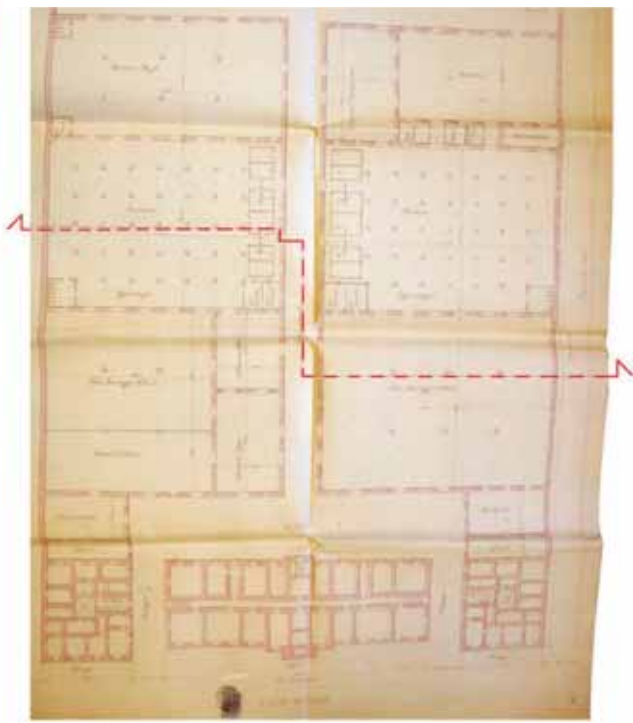
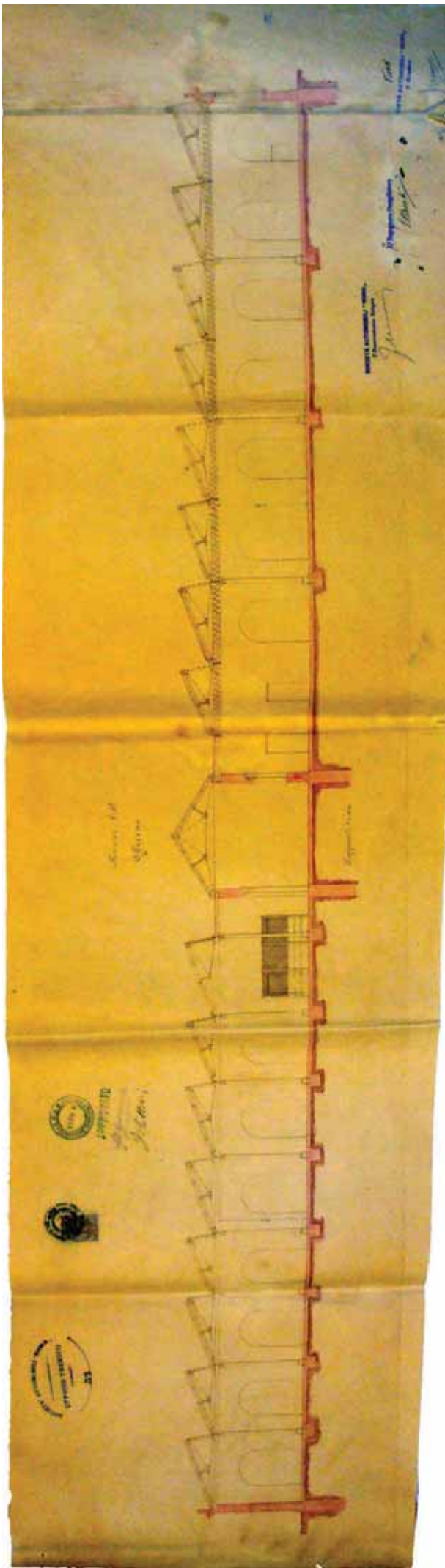
Società Automobili Roma, *Pianta generale*
(da ASC, IE, Prot. 3198, anno 1906, Via
Flaminia)





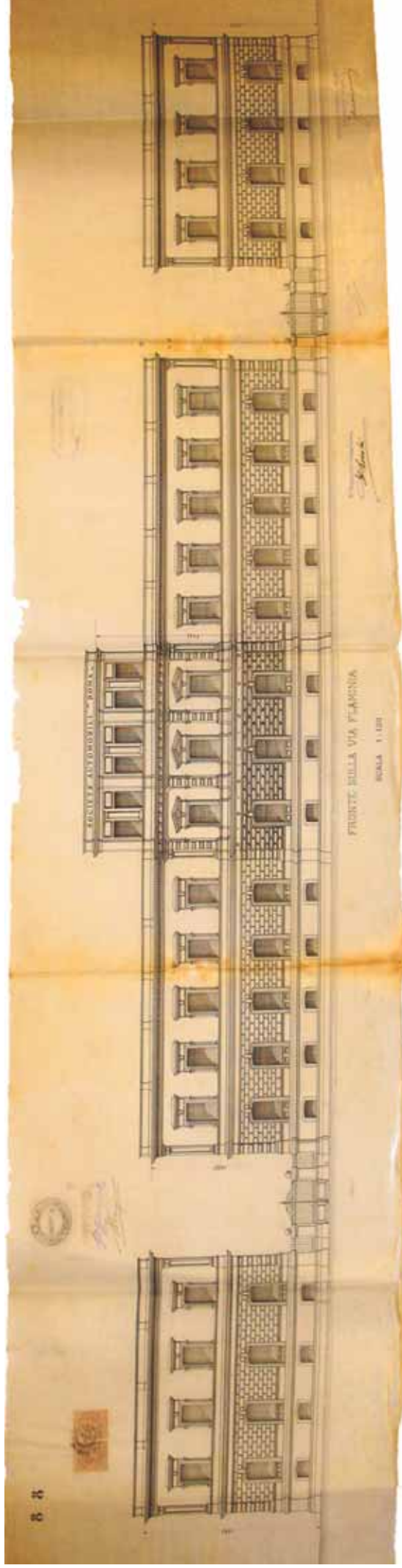
A07

Società Automobili Roma, Parte del prospetto sul lato Sud di via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 3198, anno 1906, Via Flaminia)



A08

Società Automobili Roma, Sezione A-B officine
(da ASC, IE, Prot. 3198, anno 1906, Via
Flaminia)



A09

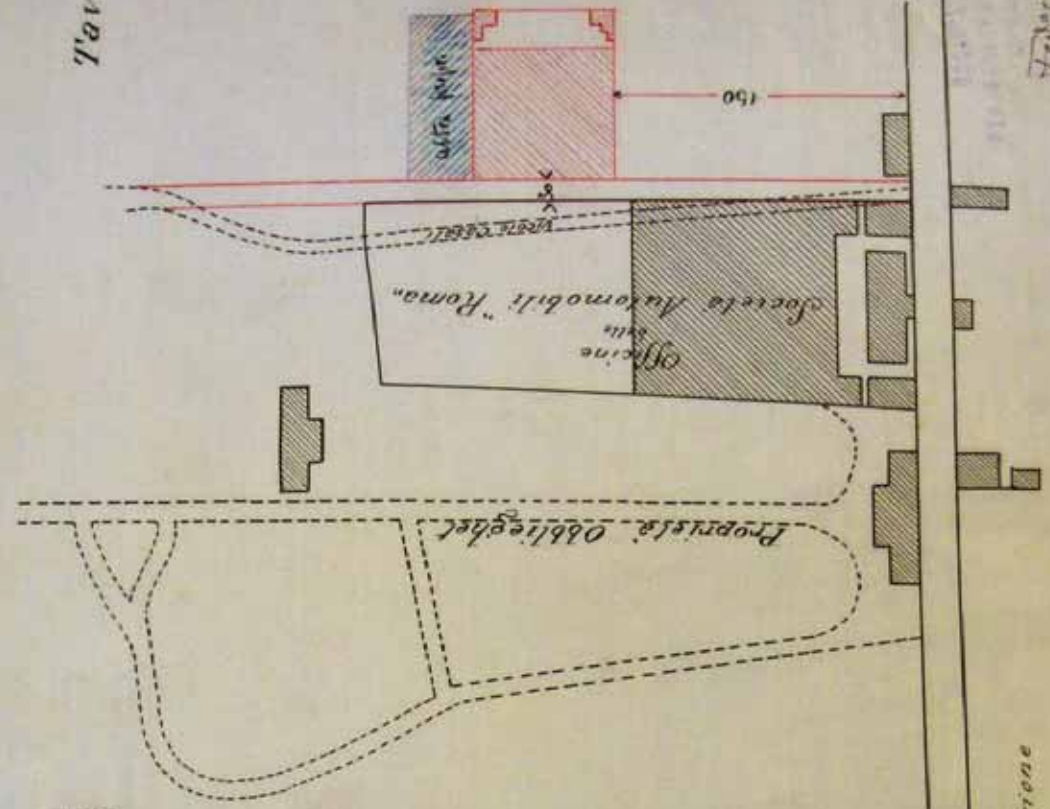
Societa' Automobili Roma, Fronte su via
Flaminia, variante del prospetto (da ASC, IE,
Prot.3198, anno 1906, Via Flaminia)

Tav. 1^a



Società per Imprese d'Illuminazione
PROGETTO NUOVA OFFICINA

Topografia generale
Rapp. 1:5000



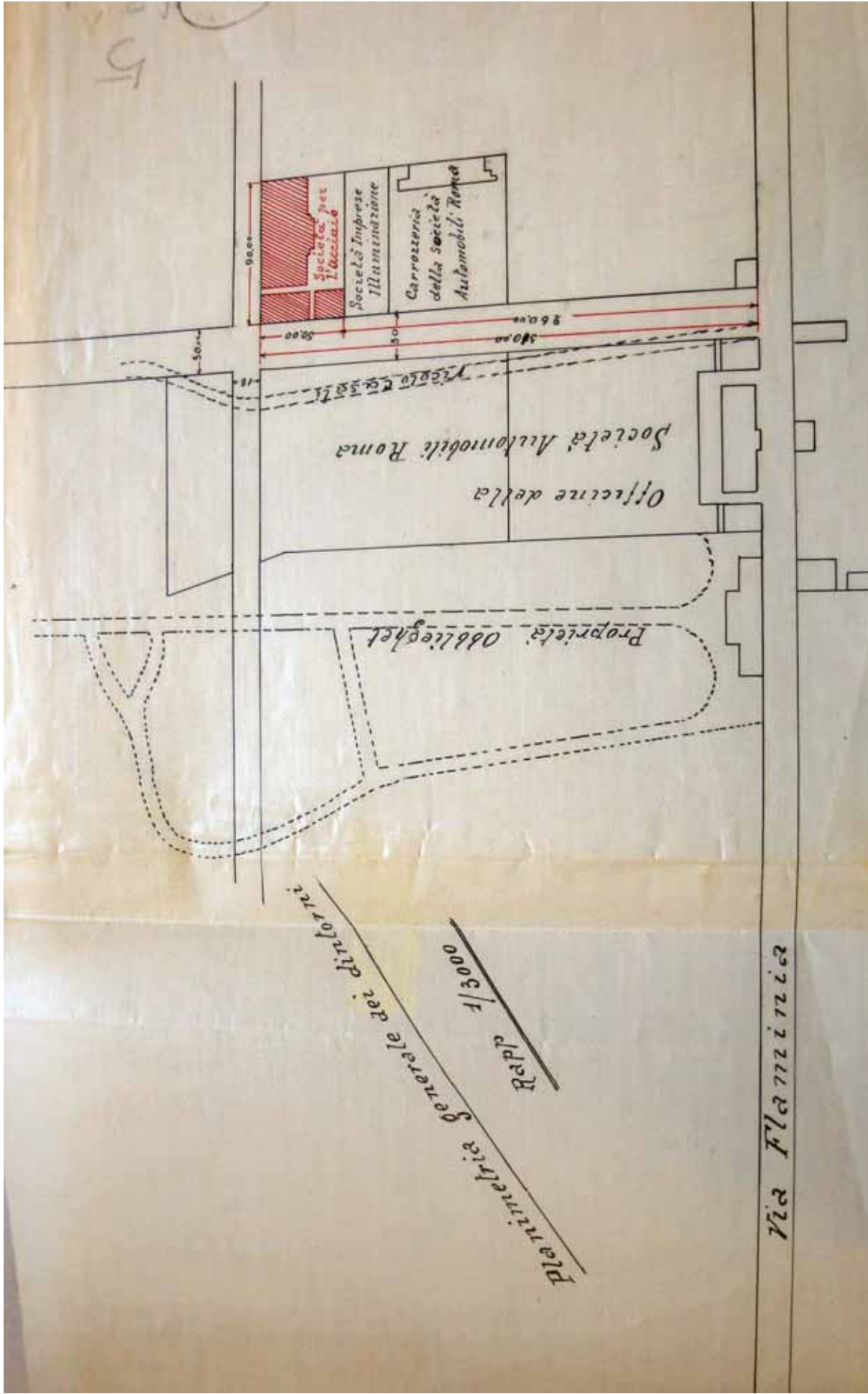
Via Flaminia

Area di proprietà della Società per Imprese di Illuminazione

Indirizzo
via Flaminia

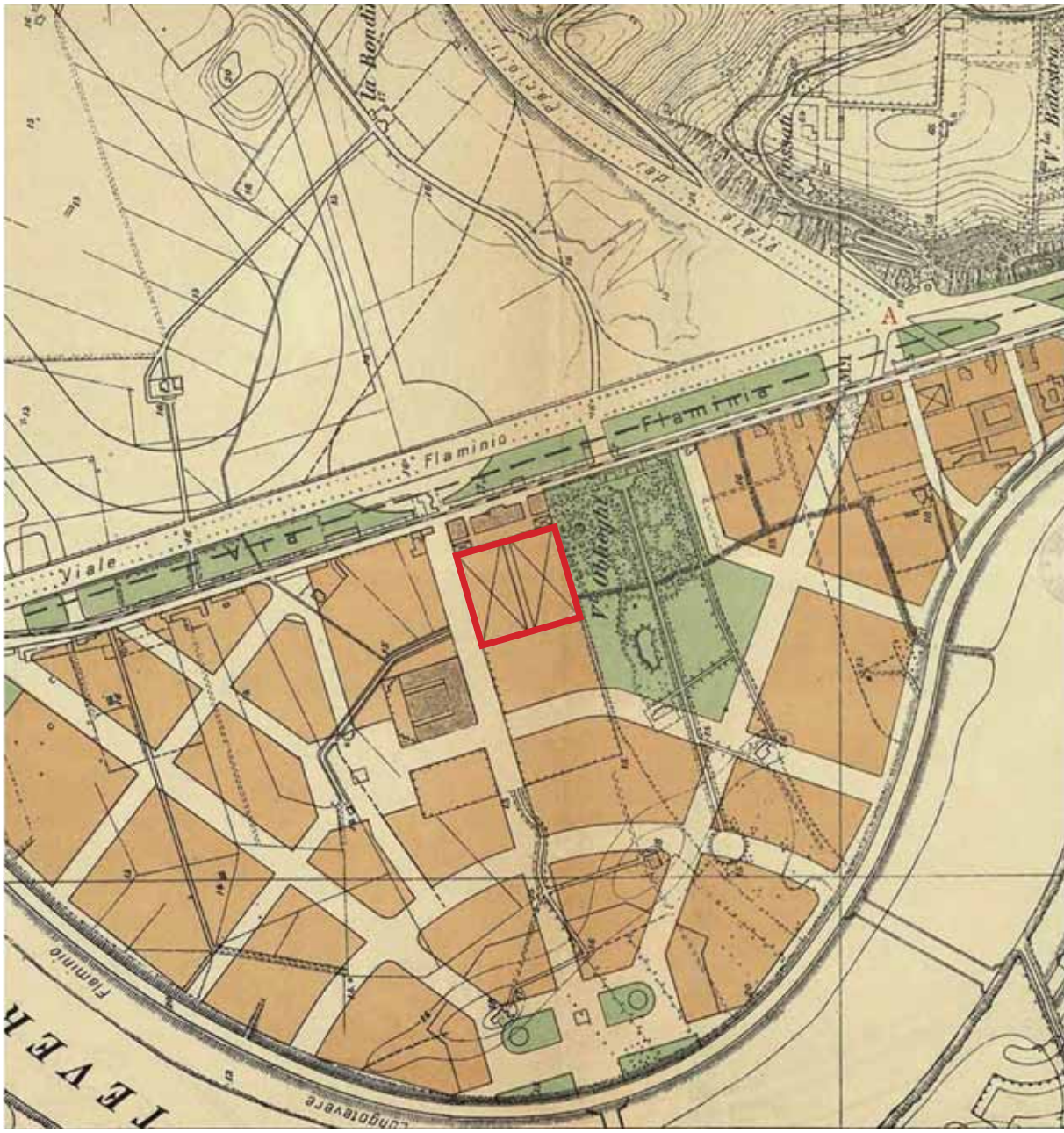
A 10

Società per Imprese d'Illuminazione, Progetto Nuova Officina Ampliamento dello stabilimento sul lato Nord di vicolo dei Casali (da ASC. IE, Prot. 378, anno 1907, Via Flaminia)



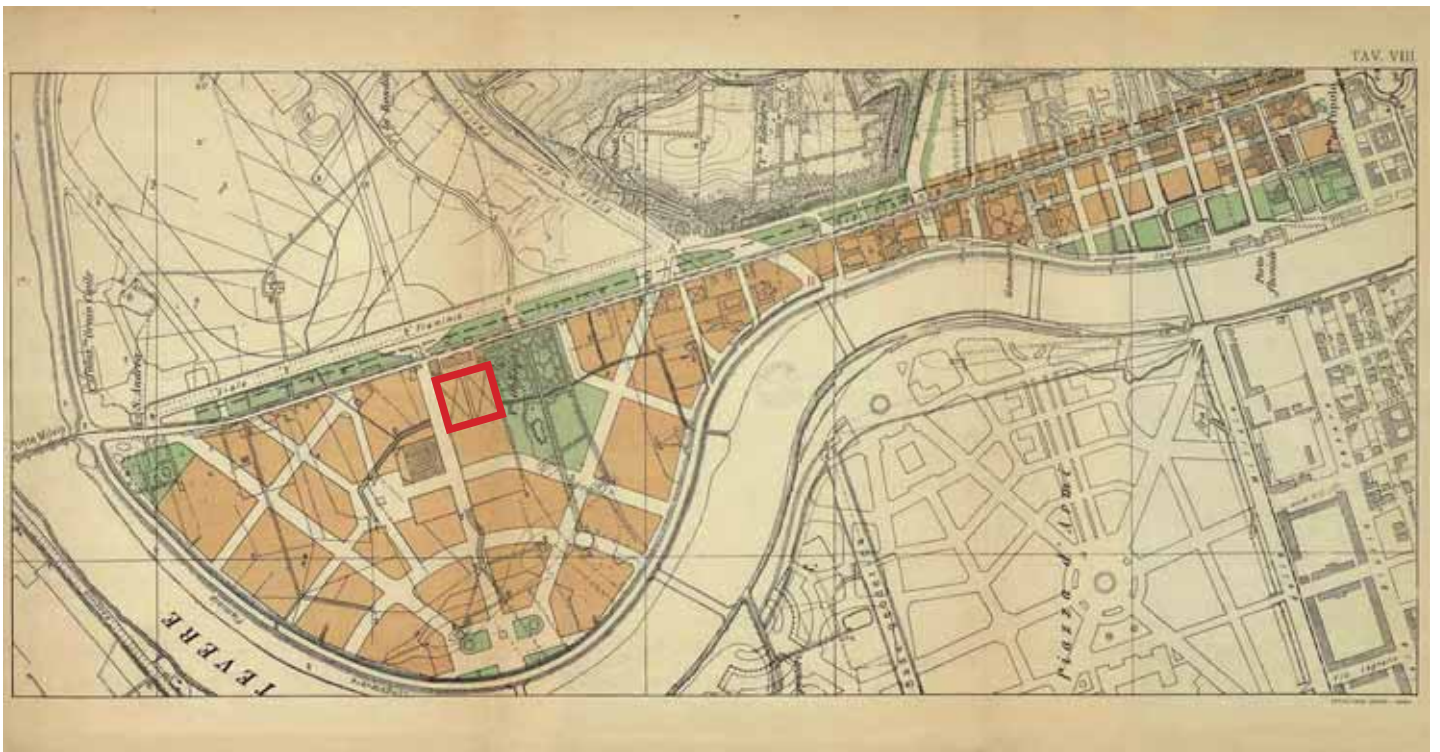
A11

Società Automobili Roma, Ubicazione della carrozzeria della Società Automobili Roma sul lato Nord di vicolo dei Casali (da ASC, IE, Prot. 1580, anno 1907, Via Flaminia e vicolo dei Casali)



A12

E. Sanjust di Teulada, Piano Regolatore di Roma, 1909 - Piano particolareggiato del quartiere Flaminio



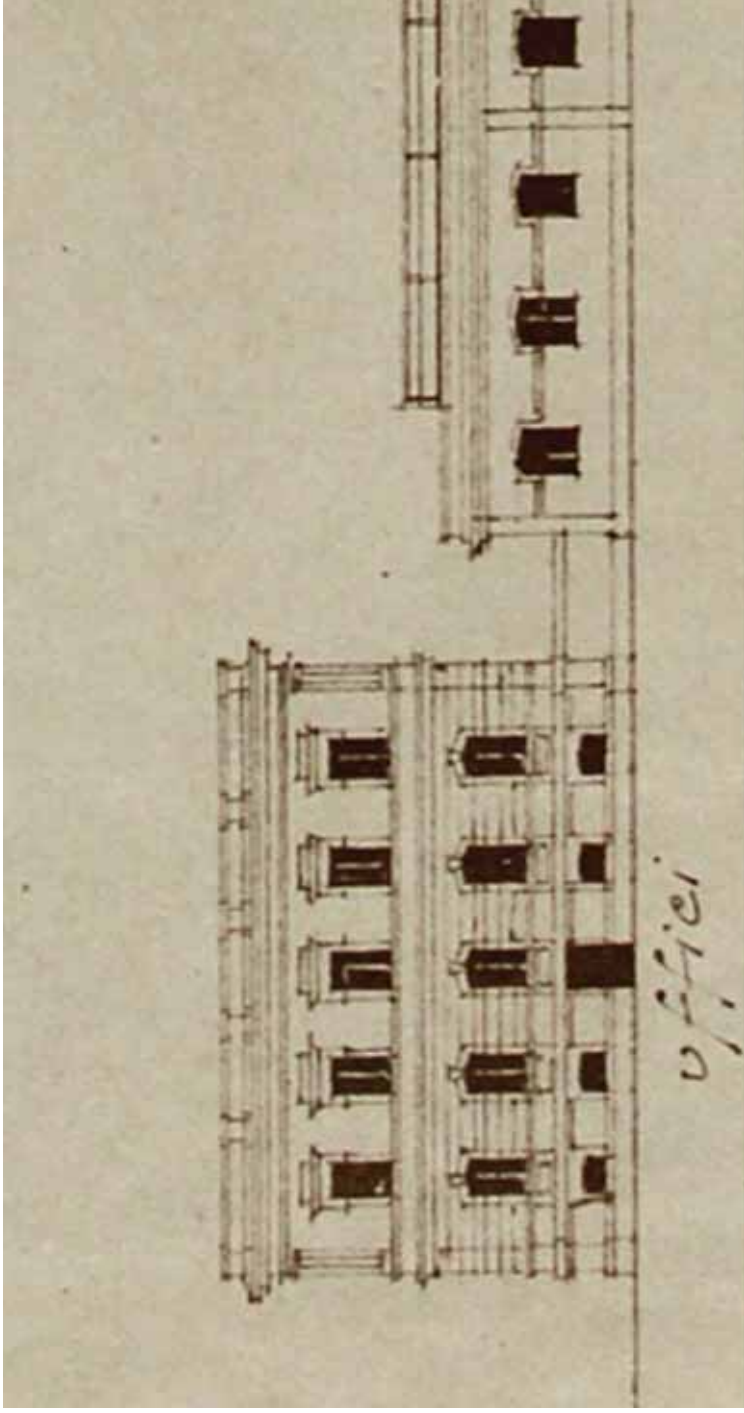
A13

A. Verri, *Carta geologica di Roma, 1915* - stralcio sull'ansa del fiume
(da APAT - DIPARTIMENTO PER L'ATTIVITA' BIBLIOTECARIE E DOCUMENTALI E PER L'INFORMAZIONE, MAPSET - Repertorio Completo della Cartografia geologica d'Italia. Carta Geologica Storica, Roma 2004 - dvd)

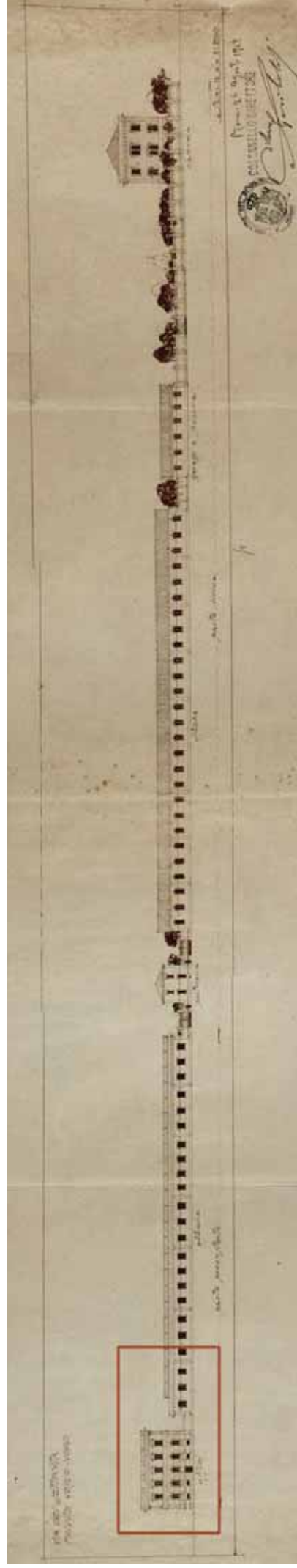


A 14

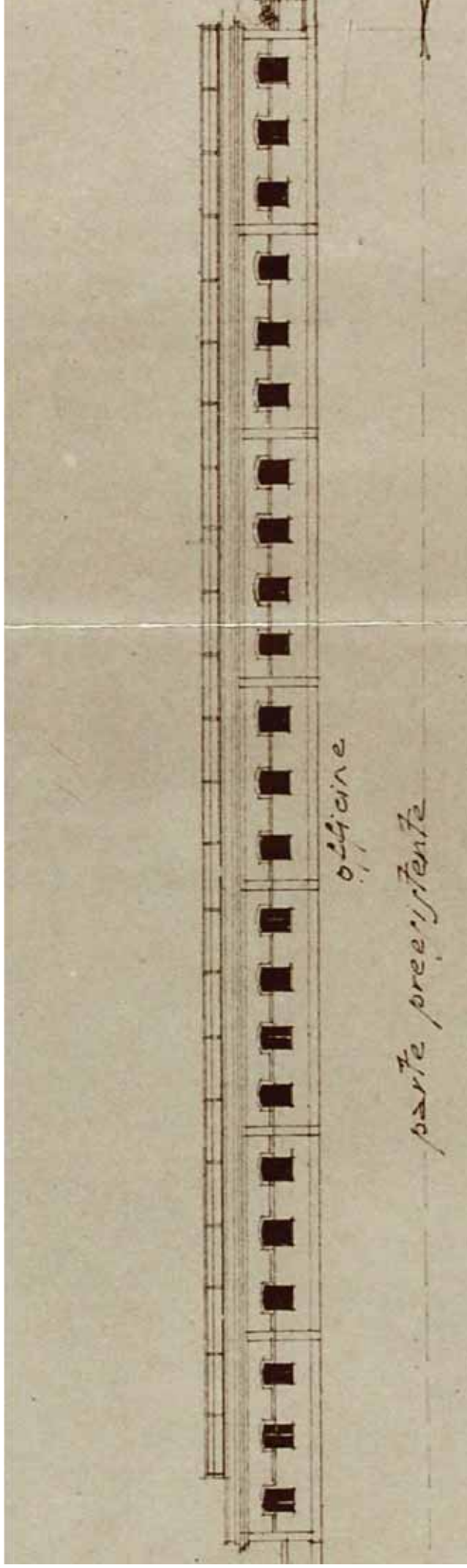
- a) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto degli uffici preesistenti, su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)
- b) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord, Prospetto su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)



a)



b)



a)

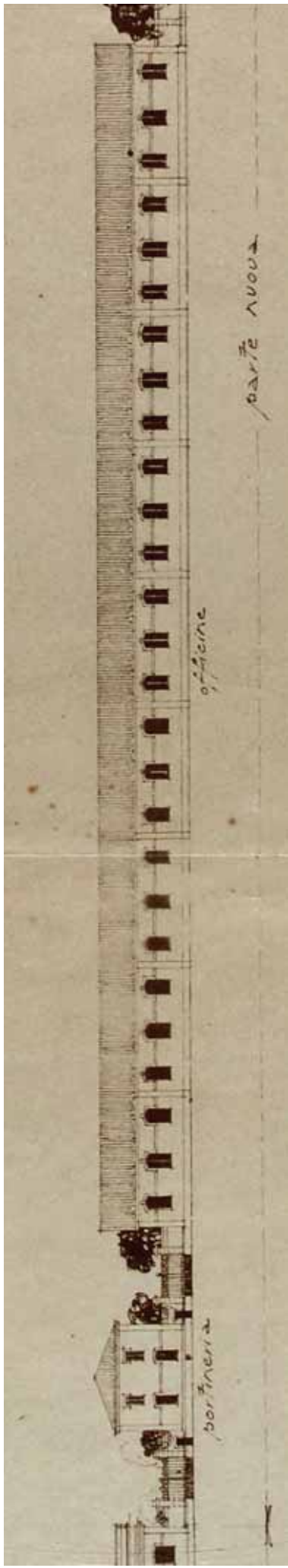


b)

A 15

a) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto delle officine preesistenti, su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)

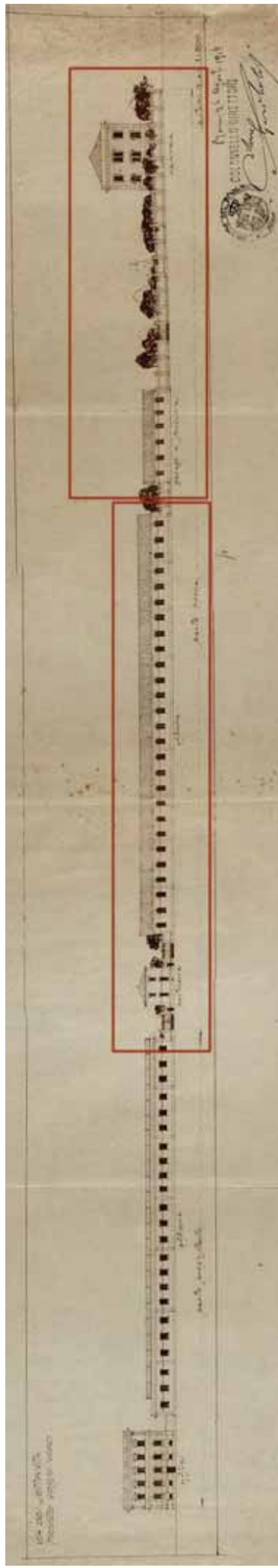
b) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto verso Nord, su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)



a)



b)



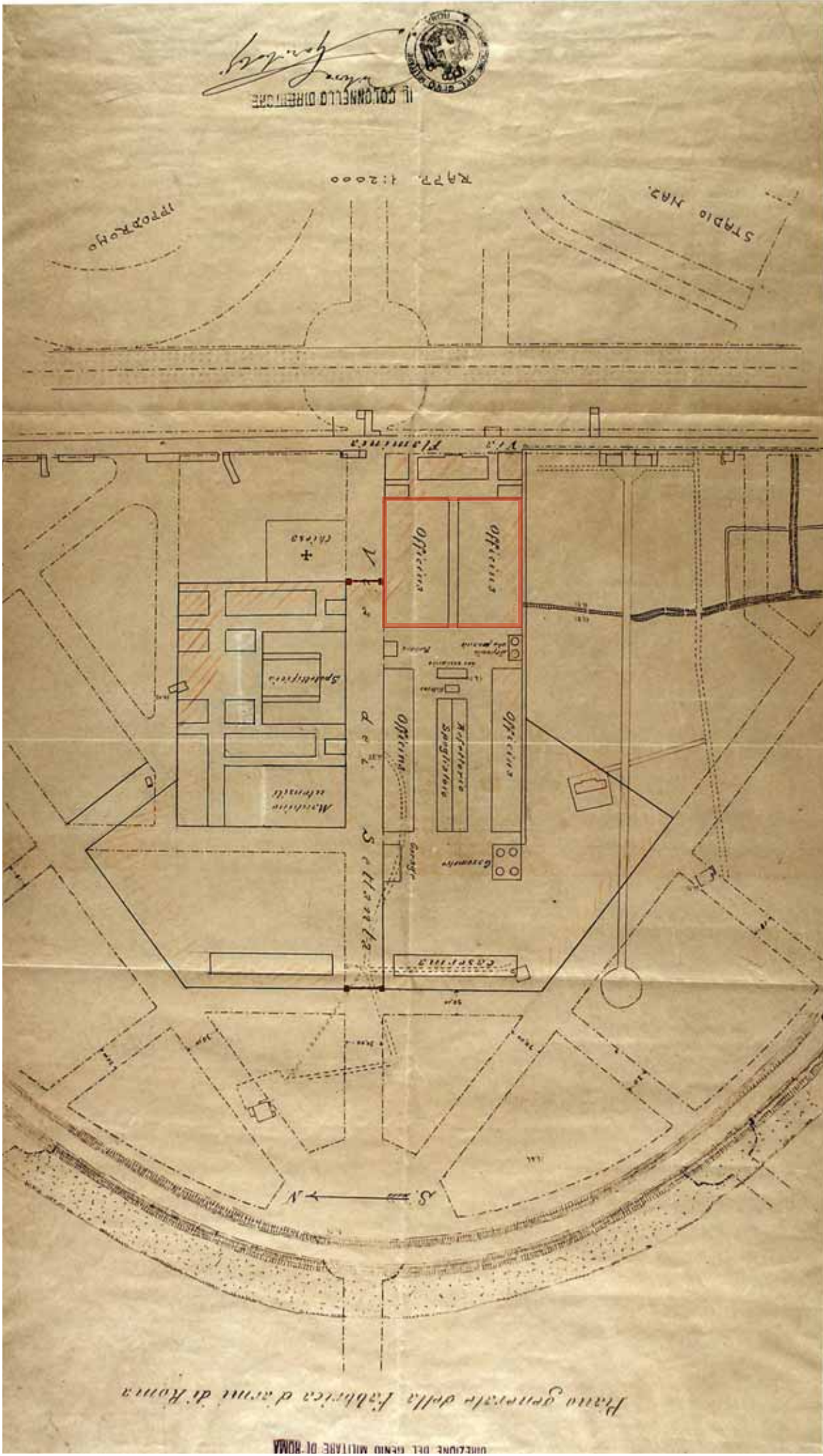
c)

A 16

a) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)

b) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto della parte di nuova costruzione (portineria e officine), su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)

b) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto della parte di nuova costruzione (garage, scuderia e caserma), su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)



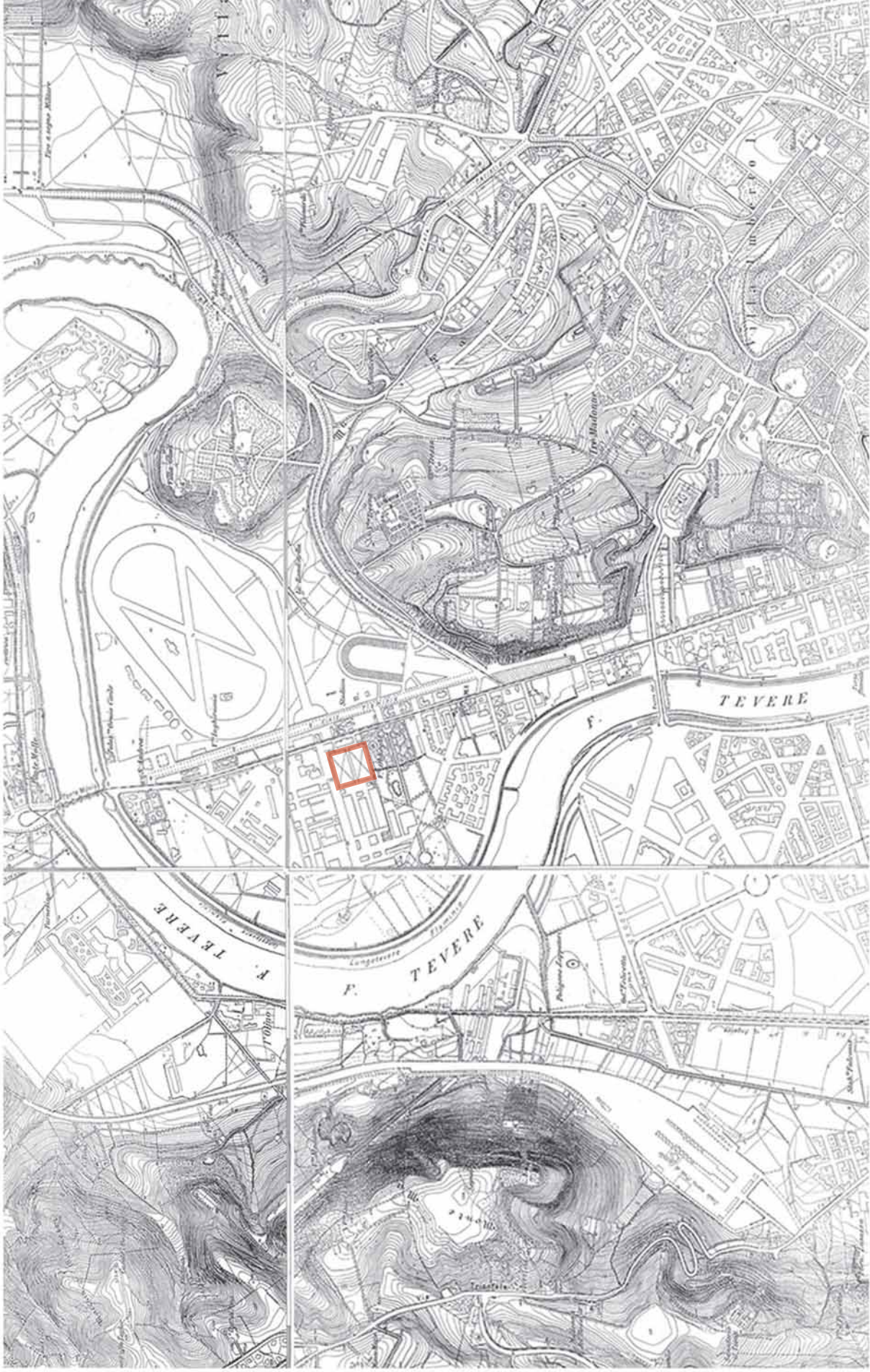
A18

Fabbrica d'Armi - Pianta generale della Fabbrica d'Armi di Roma. Planimetria d'insieme dell'intero complesso, con la chiusura di via dei Settanta (da ASC, Piano Regolatore, n-20/7 anno 1915)



A19

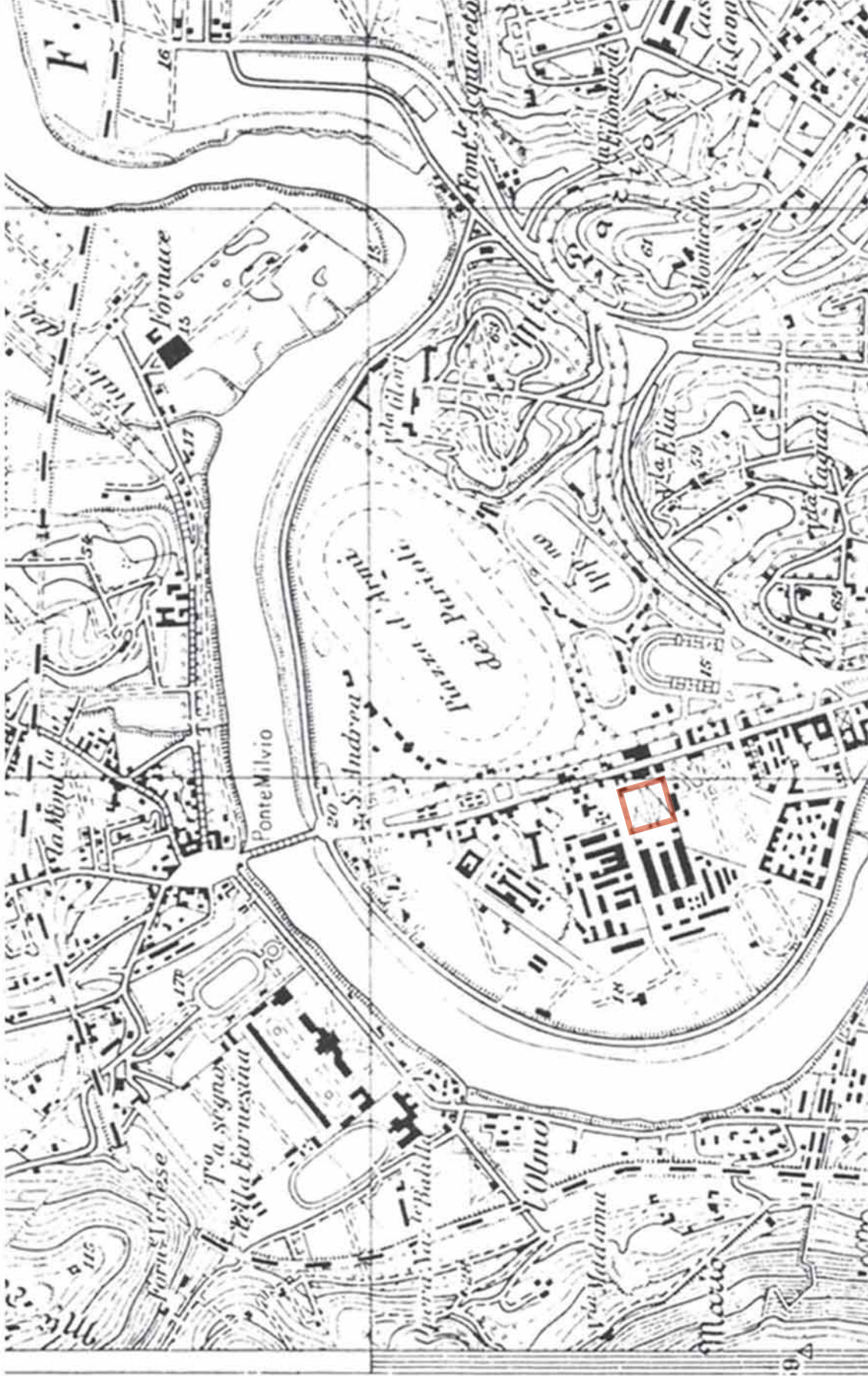
Fotopiano di Roma eseguito da Umberto Nistri nel 1919 - particolare



A 20

IGM 1907 - 1924

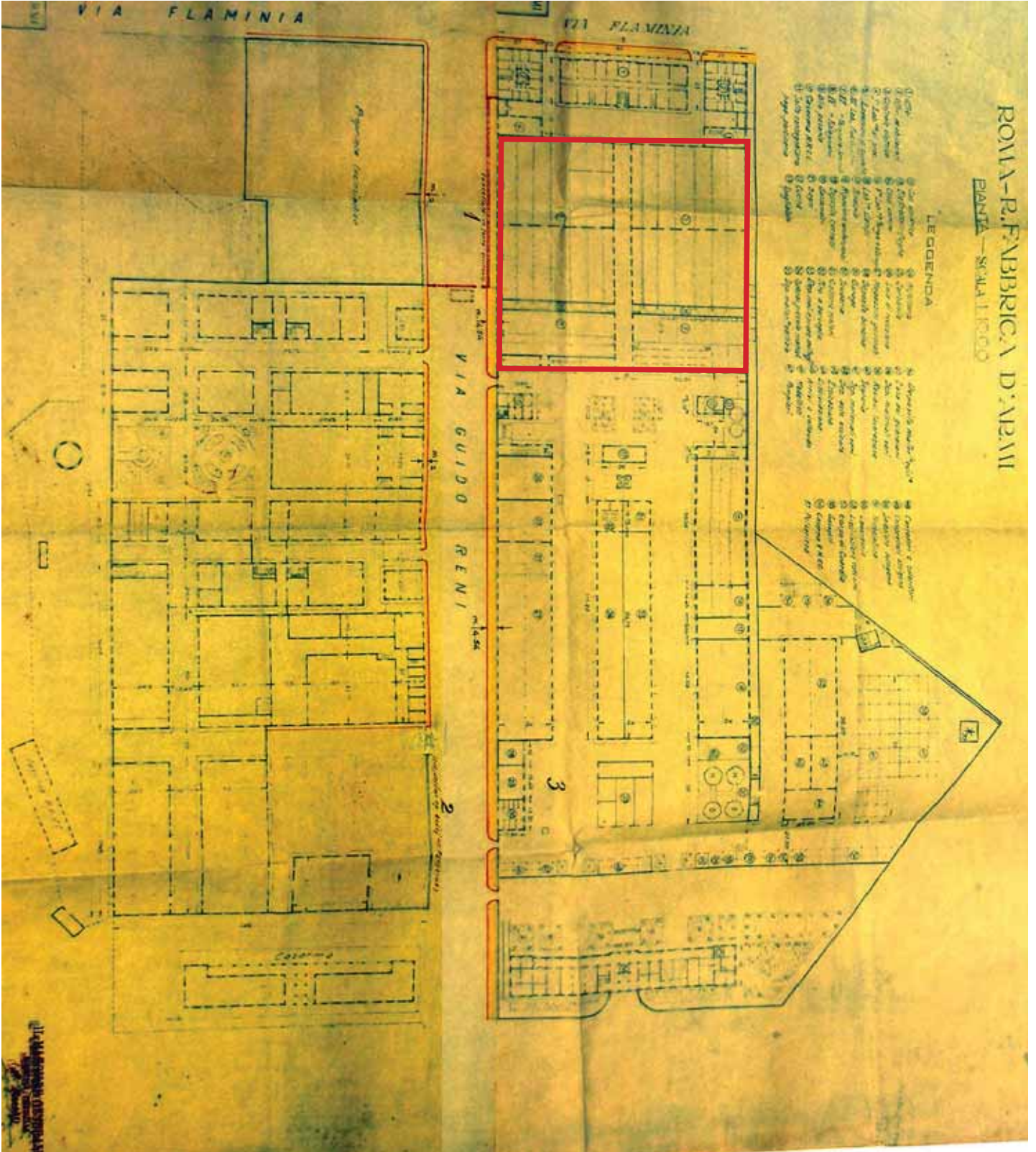




A21

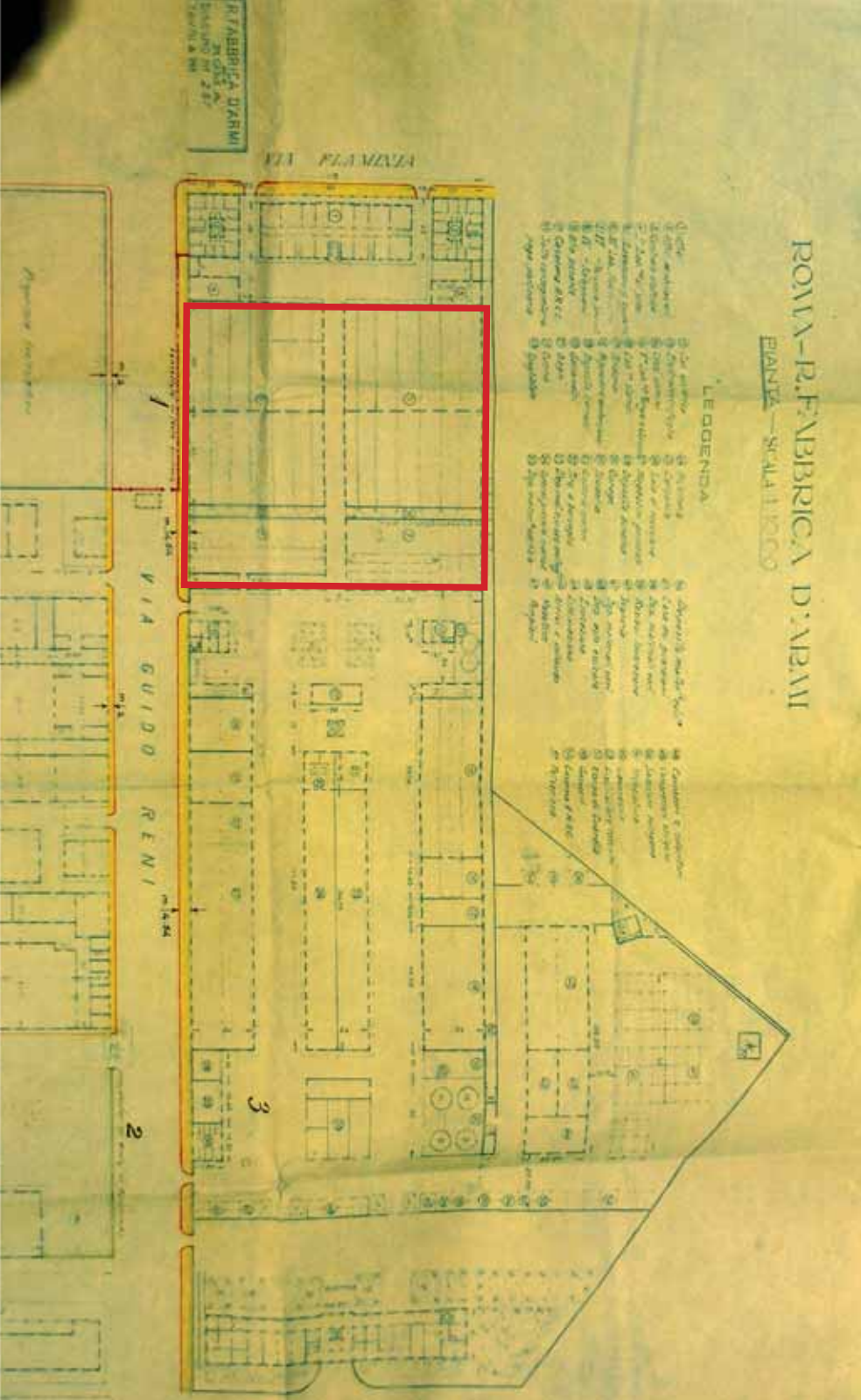
IGM 1925

Fabbrica d'Armi - Planta. Sistemazioni stradali (da ASC, Rip. V, Servizio Strade, anno 1927, lavori alla fabbrica d'armi su via Guido Reni)



A 23

Fabbrica d'Armi - Planta. Sistemazioni stradali
- Particolare del complesso sul lato sud di via
Guido Reni (da ASC, Rip. V. Servizio Strade,
anno 1927, lavori alla fabbrica d'armi su via
Guido Reni)



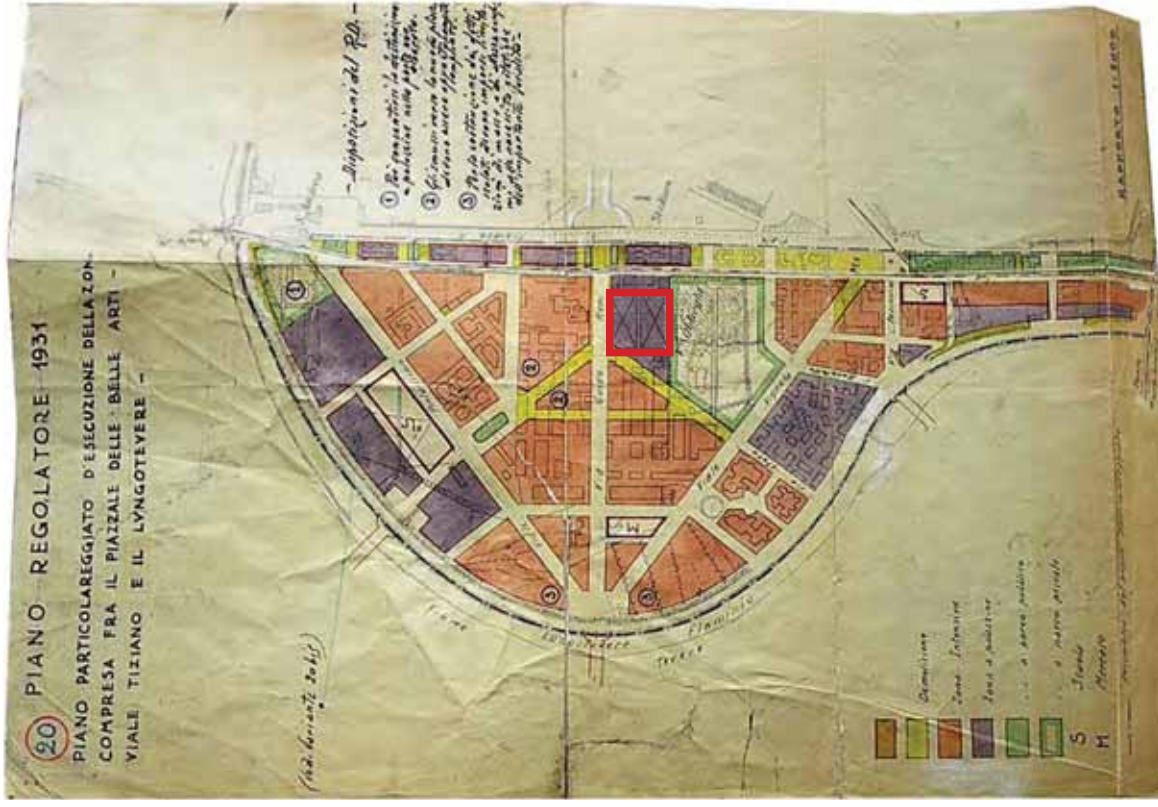


a)



A 24

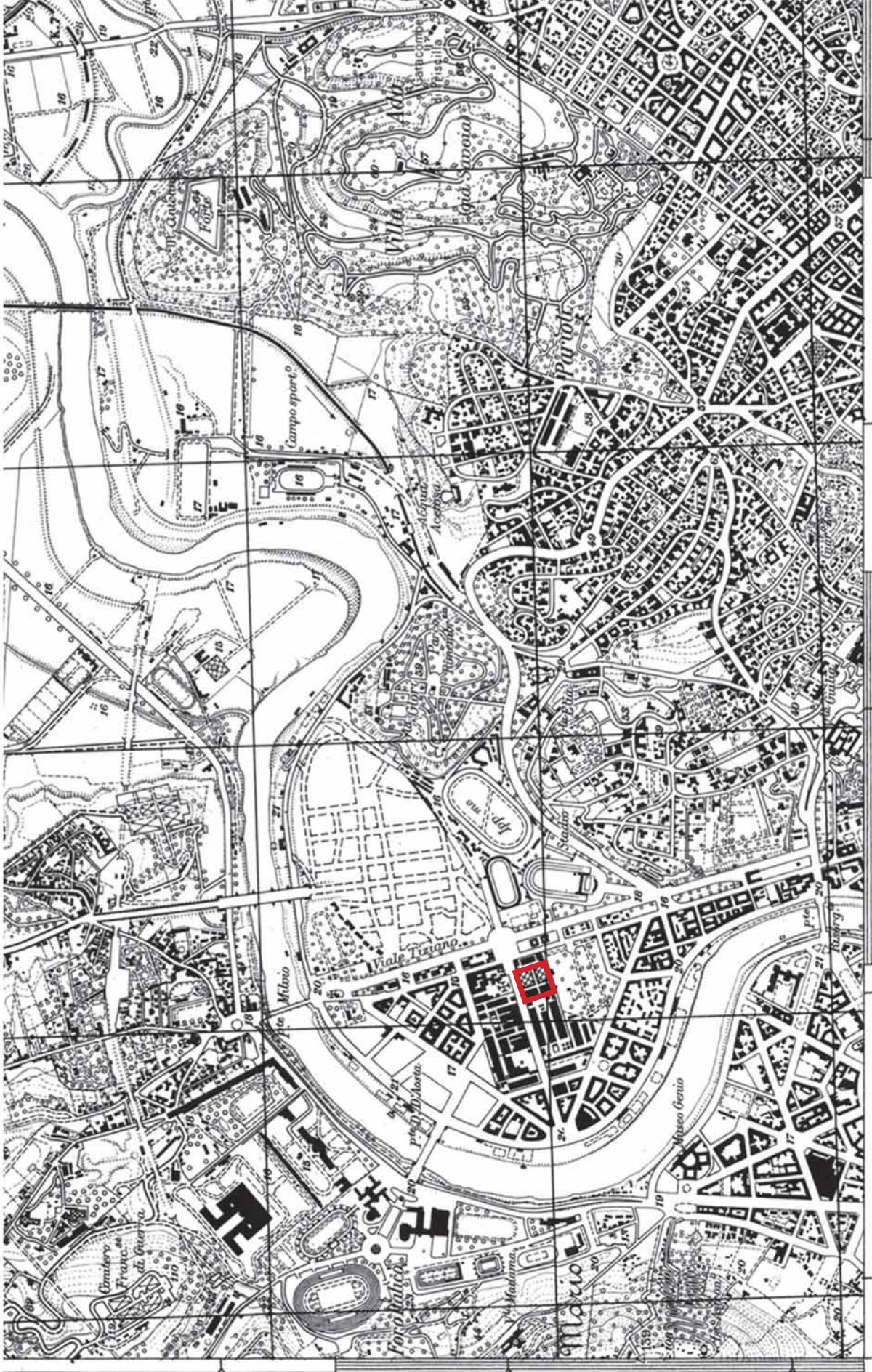
a) Governatorato di Roma, Piano Regolatore 1931 -
Particolare dell'area della Flaminia
(da ASC, Stragr. 680)



b)

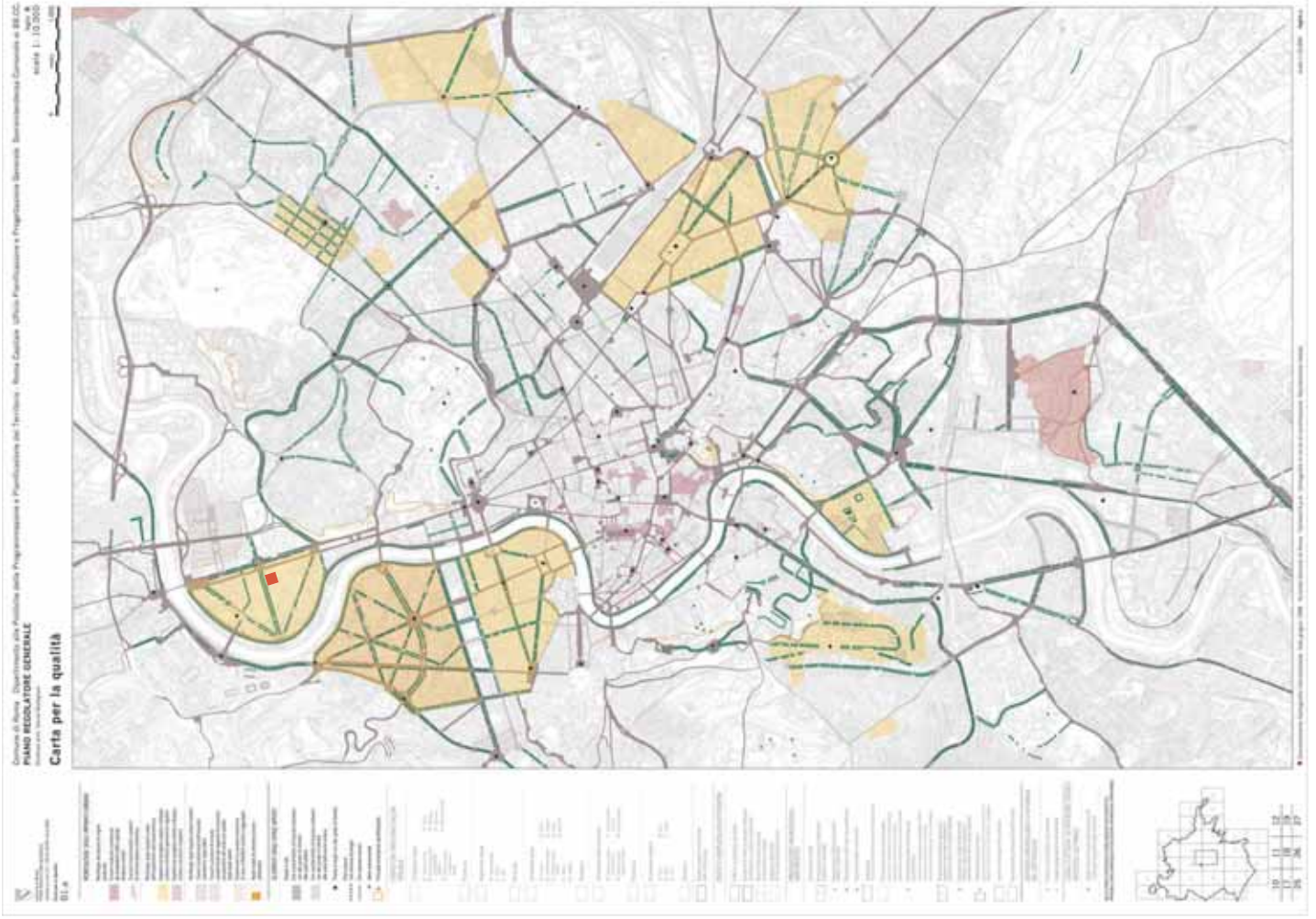


b) Piano Regolatore di Roma 1931
P.P. 20 - Piano Particolareggiato d'esecuzione
della zona compresa tra il piazzale delle Belle
Arti, Viale Tiziano e il Lungotevere, anno 1932



A 25

IGM 1949 - Roma Nord 150 IV NO, dettaglio





A01	a) G. Valadier, <i>Pianta topografica del Nuovo Campo Marzio</i> , 1805 (da Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'arte di Roma, Collezione Lanciani, Roma XI-100/2, n.87)	Società Automobili Roma, Fronte su via Flaminia, variante del prospetto (da ASC, IE, Prot. 3198, anno 1906, Via Flaminia)	A16	ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)	A23	Fabbrica d'Armi - Pianta. Sistemazioni stradali - Particolare del complesso sul lato sud di via Guido Reni (da ASC, Rip. V, Servizio Strade, anno 1927, lavori alla fabbrica d'armi su via Guido Reni)
A10	b) G. Valadier, <i>Pianta topografica della Villa di Napoleone</i> , 1809 (da F. Lucchini - R. Pallavicini, <i>La Villa Poniatowski e la via Flaminia</i> , Roma 1981, pag. 16)	Società per Imprese d'Illuminazione, Progetto Nuova Officina Ampliamento dello stabilimento sul lato Nord di vicolo dei Casali (da ASC, IE, Prot. 378, anno 1907, Via Flaminia)	A17	a) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)	A24	a) Governatorato di Roma, Piano Regolatore 1931 - Particolare dell'area della Flaminia (da ASC, Stragr: 680)
A11	Società Automobili Roma, Ubicazione della carrozzeria della Società Automobili Roma sul lato Nord di vicolo dei Casali (da ASC, IE, Prot. 1580, anno 1907, Via Flaminia e vicolo dei Casali)	Società Automobili Roma, Ubicazione della carrozzeria della Società Automobili Roma sul lato Nord di vicolo dei Casali (da ASC, IE, Prot. 1580, anno 1907, Via Flaminia e vicolo dei Casali)	A18	b) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto della parte di nuova costruzione (garage, scuderia e caserma), su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)	A25	b) Piano Regolatore di Roma 1931
A02	S.P.Q.R., <i>Piano Regolatore e di ampliamento a nord della città di Roma</i> , 1882 (da ASC, Cart. XIII, 109)	E. Sanjust di Teulada, Piano Regolatore di Roma, 1909 - Piano particolareggiato del quartiere Flaminio	A19	c) Fabbrica d'Armi - <i>Pianta generale della Fabbrica d'Armi di Roma</i> . Planimetria d'insieme dell'intero complesso con l'ampliamento sul lato Nord di via dei Settanta (da ASC, Piano Regolatore, n.20/7 anno 1915)	A26	P.P.20- Piano Particolareggiato d'esecuzione della zona compresa tra il piazzale delle Belle Arti, Viale Tiziano e Il Lungotevere, anno 1932
A03	A. Tellini, <i>Carta geologica dei dintorni di Roma. Regione alla destra del fiume Tevere</i> , Roma 1893 - stralcio sull'ansa del fiume	A. Verri, <i>Carta geologica di Roma</i> , 1915 - stralcio sull'ansa del fiume	A20	d) Fabbrica d'Armi - <i>Pianta generale della Fabbrica d'Armi di Roma</i> . Planimetria d'insieme dell'intero complesso con l'ampliamento sul lato Nord di via dei Settanta (da ASC, Piano Regolatore, n.20/7 anno 1915)	A27	IGM 1949 - Roma Nord 150 IV NO, dettaglio
A04	(da APAT - DIPARTIMENTO PER L'ATTIVITA' BIBLIOTECARIE E DOCUMENTALI E PER L'INFORMAZIONE, MAPSET - Repertorio Completo della Cartografia geologica d'Italia. Carta Geologica Storica, Roma 2004 - dvd)	Completo della Cartografia geologica d'Italia. Carta Geologica Storica, Roma 2004 - dvd)	A21	e) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto degli uffici preesistenti, su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)	A28	Carta per la qualità - Piano Regolatore 2017
A05	L'area della Flaminia agli inizi del XX secolo (da IGM, <i>Carta dell'Agro Romano</i> , 1904 tav. 25-26)	a) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto delle officine preesistenti, su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)	A22	f) Fotopiano di Roma eseguito da Umberto Nistri nel 1919 - particolare	A29	Ortotofo - Google Maps 2022
A06	Società Automobili Roma, <i>Planimetria generale dei dintorni</i> , dettaglio dell'ubicazione dello stabilimento (da ASC, IE, Prot. 3198, anno 1906, Via Flaminia)	b) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord, Prospetto su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)	A30	g) Fabbrica d'Armi - <i>Pianta generale della Fabbrica d'Armi di Roma</i> . Planimetria d'insieme dell'intero complesso, con la chiusura di via dei Settanta (da ASC, Piano Regolatore, n-20/7 anno 1915)	A31	La documentazione archivistica sul vasto presidio militare viene citata per la prima volta in D. Cialoni, <i>La Reale Fabbrica di Armi ed il Poligono di Tiro</i> , Nuove ricerche e precisazioni documentarie sulle vicende urbanistiche dei primi anni del Novecento nel quartiere Flaminio, sono presenti in
A07	Società Automobili Roma, <i>Pianta generale</i> (da ASC, IE, Prot. 3198, anno 1906, Via Flaminia)	a) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto delle officine preesistenti, su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)	A32	h) IGM 1907 - 1924	A33	Dalle armi alle arti, Trasformazioni e nuove funzioni urbane nel quartiere flaminio, a cura di Alessandra Vittorini, Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanea, Roma 2006
A08	Società Automobili Roma, Sezione A-B officine (da ASC, IE, Prot.3198, anno 1906, Via Flaminia)	b) Fabbrica d'Armi - via dei Settanta, fronte verso nord. Prospetto verso Nord, su via dei Settanta (da ASC, IE, Prot. 2711, anno 1916, Viale dei Settanta - Caserma)	A34	IGM 1925	A35	